

VERBALE DI ACCORDO 29 GENNAIO 2000 DI RINNOVO DEL CCNL 5 LUGLIO 1995

PER I DIPENDENTI DELLE IMPRESE EDILI E AFFINI

Addì, 29 gennaio 2000, in Roma

tra

- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) rappresentata dal Presidente dr. ing. Vico Valassi, dal Vice presidente dr. ing. Luciano Ticca assistiti dal dr. Stelio Ricciardi e dal dr. Giuseppe Pagliuca e dalla Delegazione industriale presieduta dallo stesso dr. ing. Luciano Ticca e composta dai sigg.: geom. Giuseppe Colleoni, geom. Pierandrea Aggujaro, arch. Mario Alfano, rag. Luigi Bardelli, dr. Edoardo Bianchi, arch. Raffaello Borghi, geom. Giorgio Bruni Zani, geom. Mario Buonpensiere, dott. Pierluigi Burgazzi, Fernando Casciaro, p.i.e. Pietro Castelli, Renato Cengia, geom. Francesco Ciusa, dr. ing. Pietro Conti, dr. ing. Carlo Costantini, geom. Agatino Costantino, dr. Rocco Di Marzio, geom. Rocco Farfaglia, Alberto Franchin, dr. ing. Domenico Funaro, Gianfranco Garaventa, dr. ing. Giovanni Gerosa, dr. Claudio Gombia, dr. ing. Enrico Guidoni, geom. Alviero Guidotti, dr. Fabio Mangini, dr. ing. Francesco Micheli, Benedetto Monti, dr. Federico Pavoletti, dr. Alfredo Pecorella, rag. Oliviero Rossi, geom. Orlando Saibene, geom. Antonio Santarsiere, geom. Paolo Sibilio, geom. Giustino Valtellino, geom. Mauro Vignoli, Giovanbattista Daoud Waly, dr. Giuseppe Acquafredda, rag. Amedeo Augello, Roberto Barbato, dr. Alessandro Berta, dr. Maurizio Carducci, dr. Paolo Cavallier, dr. Giovanni Gervasoni, dr. Gianluigi Laus, dr. Gianluca Lavena, rag. Mario Levrini, dr. Alessandro Malatesta, rag. Bruno Mambelli, dr.ssa Rossella Martino, dr. Luigi Masini, dr. Alberto Massara, dr. Franco Menestrina, dr. Tullio Monticelli, dr. Alessandro Niccoletti, rag. Roberto Pajno, dr. Luigi Pavarani, dr. Zelio Pirani, dr. Giorgio Pizzuti, dr. Mario Righini, rag. Alberto Sandri, dr.ssa Beatrice Sassi, dr. Giuseppe Scarno, rag. Franco Susini, dr. Giuseppe Talpone, dr.ssa Daniela Tommasini, dr. Ernesto Via, rag. Adolfo Zanlungo, dr. Antonio Zucchi; con l'assistenza della Confederazione Generale dell'Industria Italiana (CONFINDUSTRIA) nella persona del dr. Pietro Franceschini;

e

- Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno (FeNEAL) - aderente all'Unione Italiana del Lavoro (UIL) - rappresentata dal Segretario generale Francesco Marabottini; dai componenti la Segreteria nazionale: Donato Sebastiano, Bernardo Ciddio, Antonio Correale, Francesco Gullo, Giuseppe Moretti, Raffaele Rizzacasa, Learco Sacchetti, Massimo Trinci; dai componenti la Direzione nazionale: Angelo Caruso, Franco Carvelli, Angelo Catalano, Ferdinando Ceschia, Emilio Correale, Maurizio D'aurelio, Francesco De Martino, Silvio Errico, Paolo Ferrari, Luciano Fioretti, Leonardo Frascarelli, Angelo Gallo, Alberto Ghedin, Ladislao Linari, Ferdinando Lioi, Pompeo Naldi, Domenico Palma, Pierpaolo Panu, Giovanni Panza, Fabrizio Pascucci, Sabino Pazienza, Vincenzo Posa, Saverio Ranieri, Franco Righetti; dai componenti la Commissione edilizia: Salvatore Bevilacqua, Giorgio Ballistreri, Walter Belmonte, Gianfranco Borghesi, Stefano Cacciatore, Luigi Ciancio, Marco Cicerone, Armando Dagna, Ernesto D'Anna, Giuseppe D'antonio, Franco De Feo, Tommaso Di Marco, Francesco Faretta, Ferruccio Ferrauto, Pasqualino Festa, Valerio Franceschini, Mauro Franzolini, Leonardo Frascarelli,

Giuseppe Giammella, Andrea Lanzetta, Adelmo Leoncini, Sergio Magliola, Bruno Marte, Gianluigi Meggiolaro, Paolo Orrù, Domenico Paoli, Franco Sannino, Antonio Serina, Bruno Solmi, Enrico Staffieri, Valerio Zannin, Salvatore Zermo;

- Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini (FILCA) - aderente alla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) - rappresentata dal Segretario generale Cesare Regenzi e dai Segretari nazionali: Piero Baroni, Giuliano Cantoni, Antonio Ceres, Giuseppe Moscuza, Giuseppe Virgilio con l'assistenza dell'Operatore nazionale Onelio Zari e dai componenti l'Esecutivo nazionale: Sebastiano Accolla, Giocondino Casolino, Gerardo Ceres, Antonio Cerqua, Paolo I. Cuccello, Renzo Corveddu, Franco De Gattis, Umberto De Simoni, Emilio Di Conza, Ciro Donnarumma, Diego Faccini, Bernardo Fenaroli, Giulio Fortuni, Claudio Gessi, Lorenzo Gully, Antonio Lazzaroni, Franco Lorenzon, Magnolia Mennato, Francesco Marcone, Giovanni Matta, Goriziano Merotto, Daniele Morassut, Stefano Nuti, Gianni Pedrazzini, Ferdinando Piccinini, Giuliano Pizzo, Gianfranco Reale, Paolo Rigucci, Ulderico Sbarra, Primo Schonsberg, Antonio Scuteri, Salvatore Sorace, Ferdinando Speranza, Santo Spinella, Giovanni Tamburella, Giampiero Tipaldi, Franco Turri, Domenico Zannino, Renzo Zavattari;

- Federazione Italiana Lavoratori Legno Edilizia industrie Affini ed estrattive (FILLEA - Costruzioni e Legno) - aderente alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) - rappresentata dal Segretario generale Carla Cantone e dai Segretari nazionali: Antonio Galante, Giampaolo Mati e Massimo Viotti e dai componenti il Comitato direttivo: Antonio Accotzu, Nicola Allegretti, Ezio Alpino, Roberto Andreozzi, Danilo Andriolo, Andrea Antonioli, Luciano Antonucci, Luigi Aprile, Elio Baffioni, Gabriella Baldini, Rita Baratti, Stefano Bassoli, Mirto Bassoli, Paola Battaglia, Spartaco Battista, Sergio Bavone, Massimo Bellezza, Domenico Bellinvia, Aurelio Benigno, Massimo Bertolini, Renato Biferali, Michele Binello, Gaetano Bisceglie, Flavio Bisiach, Giovanni Bivi, Claudio Bocciolini, Guelfo Bonora, Paola Broggin, Giovanni Bulgarella, Enzo Buonomo, Giuliano Calvani, Davide Canducci, Loreto Capizzi, Eugenio Cappelli, Cesare Caprini, Remo Carboni, Michele Carpinetti, Roberto Castellari, Romano Catini, Manola Cavallini, Luigi Cavallini, Roberto Cellini, Paolo Chiappa, Giacomo Chiesura, Francesco Cisarri, Giorgio Civiero, Giuseppe Colferai, Luciano Cossale, Mauro Crimella, Emiliano D'Andreamatte, Giovanni Dattilo, Vincenzo David, Luigi De Crescenzo, Vincenzo Del Giudice, Enrico Di Girolamo, Marco Di Girolamo, Domenico Di Martino, Giampaolo Di Odoardo, Sandro Dominici, Simone Donelli, Giacomo Dorotea, Moulay El Akkioui, Carmelo Farci, Romano Fattini, Ornella Fogliazza, Ezelino Fratorti, Gerardo Galassi, Giancarlo Gamba, Primo Gatta, Giuseppe Gavinelli, Sergio Gelmini, Bruno Gemignan, Giuseppino Ghisu, Giovanni Giannasio, Nazzareno Giannini, Osvaldo Giorgi, Piero Greotti, Sandro Grugnetti, Ermanno Guerrini, Claudio Guggiari, Donato Iannaro, Franco Iannella, Renato Kneipp, Giovanni La Greca, Antonio Ledda, Pietro Leo, Antonio Licciardello, Mauro Livi, Giuseppe Locorotondo, Mauro Macchiesi, Enzo Maio, Massimo Marchini, Felice Marcias, Marcella Marra, Mauro Masotti, Graziano Massoli, Valter Meglioranz, Franco Messina, Paolo Minello, Giuseppe Mottura, Mara Nardini, Claudio Niero, Stanislao Nocera, Giancarlo Opretti, Angelo Orientale, Augusto Orlandi, Marcello Pagliaroli, Michele Palazzolo, Rocco Palermo, Romangelo Perego, Antonio Perziano, Vincenzo Petruzzello, Salvatore Piccoli, Gaetano Pignataro, Vladimiro Pina, Piero Polli, Nicola Pondrano, Romano Raffaele, Massimo Raso, Giuseppe Rendina, Andrea Righi, Fabio Rizzo, Roberto Rossetti, Lucia

Rossi, Roberta Rossi, Daniele Roviani, Antonio Rudas, Giuseppe Ruscigno, Gianfranco Salluzzo, Gian Mario Santini, Ada Sinimberghi, Pasquale Sisto, Lorenzo Sola, Celeste Stanzani, Cosimo Stasi, Giuseppe Terranova, Alberto Tomasso, Umberto Trasatti, Giovanni Trebini, Archimede Tripiedi, Giorgio Vanoli, Riccardo Varanini, Hervè Zamboni, Pietro Zulian;

si è convenuto quanto segue per il rinnovo del CCNL 5 luglio 1995 per i lavoratori dipendenti delle imprese edili ed affini.

Allegato n. 1

PREMESSA

La premessa al CCNL è integrata con le seguenti lavorazioni:

- demolizione e rimozione di opere edili in materiale a base e/o contenente amianto e/o sostanze riconosciute nocive;
- demolizione, rimozione e bonifica di opere edili realizzate con materiali e procedure la cui rimozione deve seguire particolari iter previsti dalle norme di legge;
- progettazione lavori di opere edili;
- manutenzione (ordinaria e straordinaria), restauro e restauro artistico di opere edili e di beni mobili e immobili di opere tutelate. Ovvero, costruzione, manutenzione e restauro di:
 - fabbricati ad uso abitazioni;
 - fabbricati ad uso agricolo, industriale, e commerciale;
 - opere monumentali;
- attività di consulenza in materia di sicurezza per i cantieri temporanei e mobili.

La lett. c) della Dichiarazione a verbale è sostituita dalla seguente.

Il presente contratto non è applicabile al personale avviato obbligatoriamente tramite le Capitanerie di porto.

Allegato n. 2

SISTEMA DI CONCERTAZIONE E DI INFORMAZIONE

Nell'ambito dell'informativa delle parti territoriali inserire, al punto 1.5., il seguente ultimo comma:

"L'organizzazione territoriale aderente ad ANCE fornirà anche informazioni in merito all'utilizzo sul territorio dei contratti di lavoro temporaneo, a termine e del distacco dei lavoratori, nonché del lavoro straordinario".

Allegato n. 3

Art. 5 - Orario di lavoro.

Per l'orario di lavoro valgono le norme di legge con le eccezioni e le deroghe relative.

L'orario normale contrattuale di lavoro è di 40 ore settimanali di media annua con un massimo, in ogni caso, di 10 ore giornaliere in base all'art. 13, legge 4 luglio (rectius: 24 giugno) 1997 n. 196.

Gli orari di lavoro da valere nelle varie località sono quelli fissati dai contratti integrativi del precedente CCNL, salve le determinazioni che potranno essere assunte a norma dell'art. 39 in ordine alla ripartizione dell'orario normale nei vari mesi dell'anno.

Il prolungamento del lavoro, oltre gli orari stabiliti nel rispetto della media annuale, dà al lavoratore il diritto a percepire le maggiorazioni retributive per lavoro straordinario di cui all'art. 20 del presente contratto.

Ove l'impresa, per obiettive esigenze tecnico-produttive da portare a preventiva conoscenza delle RSU ai fini di eventuali verifiche, ripartisca su 6 giorni l'orario normale contrattuale di lavoro, per le ore in tal modo prestate nella giornata di sabato è dovuta una maggiorazione dell'8%, calcolata sugli elementi della retribuzione di cui al punto 3) dell'art. 25.

Resta salvo quanto previsto dall'art. 10 in materia di recuperi.

Il datore di lavoro deve esporre, in modo facilmente visibile e in luogo accessibile a tutti i dipendenti interessati, l'orario di lavoro con l'indicazione dell'ora d'inizio e di termine del lavoro del personale occupato, nonché dell'orario e della durata degli intervalli di riposo durante il periodo di lavoro.

Quando non sia possibile esporre l'orario nel posto di lavoro, per essere questo esercitato all'aperto, l'orario stesso deve essere esposto nel luogo dove viene eseguita la paga.

Qualora l'impresa disponga l'effettuazione di lavoro a turni ne darà comunicazione preventiva alla RSU, di cui all'art. 101, ai fini di eventuali verifiche in ordine alle modalità applicative.

Nel caso di lavoro a turni disposto per lunghi periodi, la verifica di cui sopra sarà effettuata con l'intervento delle rispettive organizzazioni territoriali.

Le percentuali di maggiorazione della retribuzione per lavoro a turni sono quelle previste dall'art. 20 del CCNL.

L'operaio deve prestare l'opera sua nel turno stabilito; quando siano stabiliti turni regolari periodici, gli operai ad essi partecipanti devono essere avvicendati allo scopo di evitare che le stesse persone abbiano a prestare la loro opera sempre in ore notturne.

Agli operai che eseguono i lavori preparatori (*) e complementari di cui all'art. 6, RDL 15.3.23 n. 692, vanno corrisposte le maggiorazioni previste dall'art. 20 del presente contratto.

(*)La circolare del Ministero del lavoro n. 172/20948 del 17.9.56 dispone che:

- a) sono lavori preparatori quelli che precedono la messa in funzione degli impianti e dei mezzi di lavoro, talché, ove non fossero predisposti, l'inizio del lavoro nelle industrie a funzionamento non continuativo non verrebbe assicurato con regolarità e tempestività;
- b) sono lavori complementari quelli che, pur non essendo indispensabili per predisporre il funzionamento degli impianti o dei mezzi di lavoro, sono ugualmente necessari per garantire la normalità di tale funzionamento (manutenzione, custodia o vigilanza dell'azienda, verifiche e prove straordinarie), cosicché, qualora non fossero compiuti, potrebbero verificarsi inconvenienti per l'esercizio o manifestarsi pericoli per il lavoratore.

Allegato n. 4

Art. 7 - Riposo settimanale.

Il riposo settimanale cade normalmente di domenica e non può avere una durata inferiore a 24 ore consecutive, salvo le eccezioni previste dalla legge, in quanto siano applicabili alle imprese e agli operai regolati dal presente contratto.

Nei casi in cui, in relazione a quanto previsto dalla legge sul riposo domenicale, gli operai siano chiamati al lavoro in giorno di domenica, essi godranno del prescritto riposo compensativo in altro giorno della settimana, che deve essere prefissato: gli elementi della retribuzione, di cui al punto 3) dell'art. 25, sempreché non si tratti di operai turnisti, vanno maggiorati con la percentuale di cui all'art. 20, punto 12).

L'eventuale spostamento del riposo settimanale dalla giornata di domenica o dalla normale giornata di riposo compensativo prefissata deve essere comunicato all'operaio almeno 24 ore prima.

In difetto e in caso di prestazione di lavoro è dovuta anche la maggiorazione per lavoro festivo.

Fermo restando i limiti fissati dalle leggi vigenti e in coerenza con i contenuti dell'Avviso comune 12.11.97, nel caso di lavoratori adibiti a lavorazioni a turno organizzate su 7 giorni continuativi, il riposo settimanale può essere effettuato cumulativamente in periodi ultrasettimanali, non superiori a 14 giorni, previa verifica con le RSU o, in mancanza, con le competenti organizzazioni territoriali dei lavoratori.

Allegato n. 5

Art. 19 - Accantonamenti presso la Cassa edile (*).

Il trattamento economico spettante agli operai per le ferie (art. 16) e per la gratifica natalizia (art. 17) è assolto dall'impresa con la corresponsione di una percentuale complessiva del 18,5% (*) calcolata sugli elementi della retribuzione di cui al punto 4) dell'art. 25, per

tutte le ore di lavoro normale contrattuale di cui agli artt. 5 e 6 effettivamente prestate e sul trattamento economico per le festività di cui al punto 3) dell'art. 18.

Gli importi della percentuale di cui al presente articolo vanno accantonati da parte delle imprese presso la Cassa edile secondo quanto stabilito localmente dalle organizzazioni territoriali aderenti alle associazioni nazionali contraenti.

Tali importi sono accantonati al netto delle ritenute di legge secondo il criterio convenzionale individuato nell'allegato F al presente contratto.

Detta percentuale va computata anche sull'utile effettivo di cottimo e sui premi di produzione o cottimi impropri.

La percentuale di cui al presente articolo non va computata su:

- l'eventuale indennità per apporto di attrezzi di lavoro;
- le quote supplementari dell'indennità di caropane non conglobate nella paga base (cioè per lavori pesantissimi, per minatori e boscaioli);
- la retribuzione e la relativa maggiorazione per lavoro straordinario, sia esso diurno, notturno o festivo;
- la retribuzione e la maggiorazione per lavoro normale festivo;
- l maggiorazioni sulla retribuzione per lavoro normale o notturno;
- la diaria e le indennità di cui all'art. 22;
- i premi ed emolumenti similari.

La percentuale di cui al presente articolo non va inoltre computata su:

- le indennità per lavori speciali disagiati, per lavori in alta montagna e in zona malarica, in quanto nella determinazione delle misure percentuali attribuite a ciascuna delle predette indennità è stato tenuto conto - come già nei precedenti CCNL in relazione alle caratteristiche dell'industria edile - dell'incidenza per i titoli di cui al presente articolo e all'art. 18.

La percentuale complessiva va imputata per l'8,50% al trattamento economico per ferie e per il 10% alla gratifica natalizia.

La percentuale spetta all'operaio anche durante l'assenza dal lavoro per malattia anche professionale o per infortunio sul lavoro nei limiti della conservazione del posto con decorrenza dell'anzianità.

Durante l'assenza dal lavoro per malattia l'impresa è tenuta, nei limiti di cui all'art. 27, penultimo comma, ad accantonare presso la Cassa edile la percentuale nella misura del 18,5% lordo (allegato F).

Durante l'assenza dal lavoro per malattia professionale o infortunio sul lavoro l'impresa è tenuta ad accantonare presso la Cassa edile la differenza fra l'importo della percentuale e il trattamento economico corrisposto per lo stesso titolo dall'Istituto assicuratore (allegato F).

Gli accordi integrativi locali potranno stabilire che l'obbligo di cui ai commi precedenti sia assolto dalle imprese in forma mutualistica e con effetto liberatorio mediante il versamento alla Cassa edile di un apposito contributo stabilito dagli accordi stessi e che potrà essere variato annualmente sulla base delle risultanze della relativa gestione.

Gli accordi locali stabiliranno altresì le modalità di versamento del contributo e di corresponsione agli operai aventi diritto degli importi di cui ai commi precedenti.

Nei casi d'assenza dal lavoro per malattia o infortunio la percentuale va computata sulla base dell'orario normale di lavoro effettuato dal cantiere durante l'assenza dell'operaio ovvero sulla base dell'orario normale di lavoro localmente in vigore qualora i lavori del cantiere siano totalmente sospesi.

Gli importi come sopra accantonati saranno corrisposti dalla Cassa edile agli aventi diritto alle scadenze e secondo le modalità parimenti stabilite dagli accordi locali stipulati dalle organizzazioni di cui sopra.

All'atto della cessazione del rapporto di lavoro all'operaio che ne faccia richiesta l'impresa è tenuta a comunicare per iscritto gli importi accantonati presso la Cassa edile in base al presente articolo e dalla stessa non ancora liquidati all'operaio.

Con la disciplina contenuta nel presente articolo, considerata nella sua inscindibilità, s'intendono integralmente assolti gli obblighi a carico dei datori di lavoro per la corresponsione dei trattamenti economici di cui agli artt. 16 e 17, per cui nulla è dovuto dalle imprese nei casi d'assenza dal lavoro per cause diverse da quelle sopra previste.

La disciplina medesima tiene altresì conto degli interventi della CIG, in caso di sospensione di lavoro per cause meteorologiche e di sospensione di lavoro in genere.

(*)Fino al 30.9.00 resta invariata la disciplina contenuta nell'art. 19, CCNL 5.7.95. Pertanto sino ad allora la percentuale complessiva di accantonamento da calcolare è pari al 23,45%. Si veda la Circolare ANCE n. 47/00.

Allegato n. 6

RIPOSI ANNUI (*)

A decorrere dall'1.10.00 gli operai hanno diritto di usufruire di riposi annui mediante permessi individuali per 88 ore.

I permessi individuali maturano in misura di 1 ora ogni 20 ore di lavoro ordinario effettivamente prestato.

Per gli operai discontinui di cui alle lett. a) e b) dell'allegato A, i permessi individuali di cui sopra maturano in misura di 1 ora ogni 26 ore.

Per gli operai discontinui di cui alla lett. c) dell'allegato A i permessi individuali predetti maturano in misura di 1 ora ogni 31 ore.

Agli effetti di cui sopra si computano anche le ore d'assenza per malattia o infortunio indennizzate dagli Istituti competenti nonché per congedo matrimoniale.

La percentuale per i riposi annui pari al 4,95% calcolata sugli elementi della retribuzione di cui al punto 4) dell'art. 25 è corrisposta alla scadenza di ciascun periodo di paga direttamente dall'impresa al lavoratore per tutte le ore di lavoro normale contrattuale di cui agli artt. 5 e 6 effettivamente prestate e sul trattamento economico delle festività di cui al punto 3) dell'art. 18.

Detta percentuale va computata anche sull'utile effettivo di cottimo e sui premi di produzione o cottimi impropri.

La percentuale di cui al presente articolo non va computata su:

- l'eventuale indennità per apporto di attrezzi di lavoro;
- le quote supplementari dell'indennità di caropane non conglobate nella paga base (cioè per lavori pesantissimi, per minatori e boscaioli);
- la retribuzione e la relativa maggiorazione per lavoro straordinario, sia esso diurno, notturno o festivo;
- la retribuzione e la maggiorazione per lavoro normale festivo;
- le maggiorazioni sulla retribuzione per lavoro normale o notturno;
- la diaria e le indennità di cui all'art. 22;
- i premi ed emolumenti similari.

La percentuale di cui al presente articolo non va inoltre computata su:

- le indennità per lavori speciali disagiati, per lavori in alta montagna e in zona malarica, in quanto nella determinazione delle misure percentuali attribuite a ciascuna delle predette indennità è stato tenuto conto - come già nei precedenti CCNL in relazione alle caratteristiche dell'industria edile - dell'incidenza per i titoli di cui al presente articolo e all'art. 18.

I permessi saranno usufruiti a richiesta dell'operaio, da effettuarsi con adeguato preavviso, tenendo conto delle esigenze di lavoro. I permessi maturati entro il 31 dicembre di ciascun anno solare non possono essere goduti oltre il 30 giugno dell'anno successivo.

Nel caso in cui le ore di cui al comma 1 non vengano in tutto o in parte usufruite, il relativo trattamento economico è comunque assolto dall'impresa mediante la corresponsione al lavoratore della percentuale di cui al comma 6.

Agli effetti della maturazione dei permessi si computano anche le ore d'assenza di cui al comma 5 del presente articolo.

La presente regolamentazione assorbe quella relativa alle festività soppresse dall'art. 1, legge 5.3.77 n. 54, così come modificato dal DPR 28.12.85 n. 792, salva la conferma del trattamento economico per le festività del 2 giugno e del 4 novembre.

Le riduzioni d'orario di lavoro di cui alla presente disciplina saranno assorbite fino a concorrenza in caso di provvedimenti assunti o accordi intervenuti sulla stessa materia sia in sede europea che in sede nazionale.

Sono fatte salve le pattuizioni al livello territoriale per la fruizione in via collettiva di riposi individuali.

Norma transitoria.

Sino al 30.9.00 restano ferme le disposizioni contenute negli artt. 5 e 19, CCNL 5.7.95.

(*)Fino al 30.9.00 resta invariata la disciplina contenuta nell'art. 19, CCNL 5.7.95. Si veda la circolare ANCE n. 47/00.

Allegato n. 7

Art. 20 - Lavoro straordinario, notturno e festivo.

Agli effetti dell'applicazione delle percentuali d'aumento di cui appresso, viene considerato lavoro straordinario quello eseguito oltre gli orari di cui agli artt. 5 e 6 del presente contratto. Le maggiorazioni per lavoro straordinario diurno sono inoltre dovute nei casi previsti dall'art. 8, RD 10.9.23 n. 1955 e dal RD 10.9.23 n. 1957.

Il lavoro straordinario è ammesso secondo quanto previsto dalle norme di legge (*).

La richiesta dell'impresa è effettuata con preavviso all'operaio di 72 ore, salvo i casi di necessità urgenti, indifferibili od occasionali.

Ove l'impresa per obiettive esigenze tecnico-produttive disponga lavoro straordinario per la giornata del sabato, ne darà preventiva comunicazione alla RSU ai fini di eventuali verifiche.

A scopo informativo, con periodicità bimestrale, l'impresa fornirà alla RSU indicazioni sul lavoro straordinario effettuato nel bimestre.

Per ore notturne si considerano quelle compiute dalle ore 22 alle 6 del mattino.

Per lavoro festivo s'intende quello prestato nei giorni festivi di cui all'art. 18, escluso il lavoro domenicale con riposo compensativo.

Le percentuali per lavoro straordinario, notturno e festivo sono le seguenti:

1) lavoro straordinario diurno	35%
2) lavoro festivo	45%
3) lavoro festivo straordinario	55%
4) lavoro notturno non compreso in turni regolari avvicendati	25%
5) lavoro diurno compreso in turni regolari avvicendati	8%
6) lavoro notturno compreso in turni regolari avvicendati	10%
7) lavoro notturno del guardiano	8%
8) lavoro notturno a carattere continuativo di operai che compiono lavori di costruzione o di riparazione che possono eseguirsi esclusivamente di notte	15%
9) Lavoro notturno straordinario	40%
10) lavoro festivo notturno	50%

11) lavoro festivo notturno straordinario	70%
12) lavoro domenicale con riposo compensativo, esclusi i turnisti	8%

Le suddette percentuali vengono calcolate, per gli operai che lavorano ad economia, sugli elementi della retribuzione di cui al punto 3) dell'art. 25; per i cottimisti, va tenuto conto anche dell'utile effettivo di cottimo.

Le percentuali corrispondenti alle voci nn. 1, 2, 3, 9 e 11 devono essere applicate anche in caso di lavoro in turni regolari avvicendati assorbendo la percentuale di cui alla voce n. 6.

A decorrere dall'1.7.01 la percentuale di cui al punto 6 è pari all'11%.

(*) Il lavoro straordinario in edilizia è consentito, ai sensi della legge n. 409/98, nei limiti massimi di 250 ore annue e 80 ore trimestrali. Si veda la Circolare ANCE n. 47/00.

Allegato n. 8

PROTOCOLLO SULLA TRASFERTA (*)

A) Le parti convengono di effettuare una sperimentazione a livello regionale della disciplina della trasferta di cui al presente Protocollo, che sarà avviata a decorrere dall'1.7.00 sulla base dell'attuazione di quanto previsto dalla lett. B.

Entro 3 mesi dalla stipula del presente accordo di rinnovo del CCNL, le parti nazionali individueranno congiuntamente le Regioni nelle quali effettuare la sperimentazione.

B) Le parti demandano alla Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili (CNCE):

- di realizzare e rendere operativo, il progetto d'informatizzazione delle Casse edili, in modo da costituire una rete attraverso la quale le Casse stesse siano in grado di collegarsi automaticamente per realizzare lo scambio dei dati con particolare riferimento alle denunce e ai versamenti per gli operai in trasferta;
- di predisporre modelli unici di denuncia mensile e di versamento delle contribuzioni e accantonamenti che dovranno essere approvati dalle parti nazionali sottoscritte e adottati da tutte le Casse edili.

C)

a) Fermo restando l'applicazione del contratto integrativo della circoscrizione di provenienza, il trattamento economico derivante complessivamente all'operaio in trasferta dall'erogazione di minimo di paga base, indennità di contingenza, indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale e del 50% del trattamento di trasferta previsti dal contratto integrativo della circoscrizione di provenienza, non può essere inferiore al trattamento complessivamente derivante dall'applicazione di minimo di paga base, indennità di contingenza, indennità territoriale di settore ed elemento economico territoriale della circoscrizione in cui si svolgono i lavori. L'eventuale integrazione è

corrisposta a titolo d'indennità territoriale temporanea.

- b) L'impresa che esegue lavori fuori della propria circoscrizione mantiene la propria iscrizione e quella degli operai in trasferta presso la Cassa edile di provenienza.
- c) L'impresa è tenuta a comunicare, anche con riferimento all'art. 18, legge 19.3.90 n. 55, prima dell'inizio dei lavori, alla Cassa edile della zona in cui si svolgono i lavori medesimi, l'elenco nominativo degli operai inviati in trasferta, precisando in quale cantiere essi operano. Tale comunicazione è aggiornata con periodicità mensile.
- d) La Cassa edile di provenienza documenta alla Cassa edile del luogo d'esecuzione dei lavori il numero delle ore, l'importo dei salari ad essa denunciati nonché i versamenti effettuati dall'impresa per ciascun operaio in trasferta ai fini del successivo punto e), trasferendo alla Cassa del luogo d'esecuzione l'importo delle quote territoriali d'adesione contrattuale afferenti gli operai in trasferta.
- e) In applicazione della clausola sociale in vigore per le opere pubbliche compete alla Cassa edile del luogo in cui si svolgono i lavori di rilasciare, su richiesta dell'impresa o del committente, il certificato di regolarità contributiva sulla base dei criteri definiti dalle parti nazionali sottoscritte nonché sulla base della documentazione per gli operai in trasferta rilasciata dalla Cassa edile di provenienza in applicazione del punto d).

D) In caso di divergenze interpretative tra Casse edili o singole imprese e Cassa edile, la questione è rimessa alla decisione della CNCE.

E) La disciplina della trasferta contenuta nella lett. C del presente accordo sarà tempestivamente portata all'esame del Ministero del lavoro agli effetti dell'osservanza dell'art. 18, legge 19.3.90 n. 55, anche al fine di rendere applicabile la presente normativa in via anticipata rispetto alla generalità del territorio per le circoscrizioni territoriali informatizzate e poste in rete al livello centrale e tra di loro.

Le parti s'incontreranno al termine di 1 anno dall'avvio della sperimentazione, al fine di valutare l'esito della stessa e assumere le conseguenti determinazioni.

(*) Il Protocollo propone una disciplina sperimentale della trasferta che sarà avviata, a decorrere dall'1.7.00, solo in alcune Regioni (si veda la Circolare ANCE n. 54/00). Rimane perciò in vigore, fino a nuove determinazioni delle parti nazionali, l'art. 22 del precedente CCNL.

Allegato n. 9

CASSE EDILI (*)

Il punto 3), lett. d), art. 37, CCNL 5.7.95 è sostituito dal seguente:

- 3) attuazione entro il 30.6.00 di un sistema informatico a rete per il collegamento tra le Casse edili;
- predisposizione entro il 30.4.00 di modelli unici di denuncia mensile e del modello di versamento delle contribuzioni e accantonamenti, nonché per il rilascio delle certificazioni di regolarità contributiva, che dovranno essere approvati dalle parti nazionali sottoscritte e adottati

entro il termine del 31.5.00.

(*) Si tratta dell'affidamento alla CNCE di ulteriori incarichi che si aggiungono a quelli già definiti dall'art. 37 citato nel presente allegato. Si veda la Circolare ANCE n. 54/00.

Allegato n. 10

PREVIDENZA COMPLEMENTARE (*)

All'art. 37 dopo la lett. f) inserire la seguente lett. g)

"Le parti convengono che per le attività promozionali e di procedure amministrative per la gestione del Fondo di previdenza complementare sarà utilizzato il sistema delle Casse edili, secondo criteri e modalità che le parti medesime si riservano di definire."

(*) Si veda l'allegato 28.

Allegato n. 11

ACCORDI LOCALI (*)

I commi 3, 4 e 5, art. 39, CCNL 5.7.95 sono sostituiti dai seguenti:

"Alle organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori aderenti alle associazioni nazionali contraenti è demandato di provvedere sulle seguenti materie, specificatamente individuate, con decorrenza non anteriore all'1.1.02 e con validità quadriennale:

- a) alla ripartizione dell'orario normale di lavoro, che, salvo diverse valutazioni delle parti territoriali, deve essere fissato in modo differenziato nel corso dell'anno, al fine di tener conto delle situazioni meteorologiche locali;
- b) alla determinazione delle indennità relative ai lavori in alta montagna;
- c) alla determinazione delle indennità per lavori in galleria a norma dell'art. 21;
- d) alla determinazione, con decorrenza non anteriore all'1.1.02, dell'elemento economico territoriale, secondo i criteri indicati nei commi 4, 5, 6, 7 e 8 del presente articolo;
- e) alle attuazioni di cui all'art. 19;
- f) all'individuazione dei limiti territoriali oltre i quali è applicabile la disciplina della trasferta di cui all'art. 22;
- g) alla determinazione del periodo di normale godimento delle ferie;
- h) alla regolamentazione dei servizi di mensa e trasporto e relative indennità sostitutive.

L'elemento economico di cui alla lett. d) sarà concordato in sede territoriale tenendo conto dell'andamento congiunturale del settore e sarà correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività nel territorio, utilizzando a tal fine anche i seguenti indicatori:

- numero imprese e lavoratori iscritti in Cassa edile e monte salari relativo;
- numero e importo complessivo dei bandi di gara e degli appalti aggiudicati;
- numero e importo complessivo delle concessioni edilizie e delle dichiarazioni d'avvio dei lavori;
- numero dei lavoratori edili iscritti nelle liste di mobilità e in CIG straordinaria o ordinaria per mancanza di lavoro;
- attivazioni dei finanziamenti compresi quelli derivanti da Fondi strutturali;
- prodotto interno lordo del settore delle costruzioni a livello territoriale.

Ulteriori indicatori potranno essere concordati in sede territoriale.

L'elemento economico di cui alla lett. d), sulla base dei criteri di cui al comma precedente, sarà rinegoziato in sede locale entro la misura massima che le associazioni nazionali contraenti stabiliranno entro il 30.6.01.

Dichiarazione a verbale.

Le associazioni nazionali contraenti si danno atto che eventuali modifiche che dovessero intervenire in sede confederale sugli assetti contrattuali definiti dal Protocollo 23.7.93 e recepiti nel CCNL comporteranno il riesame della materia.

(*)La tabella n. 7 contiene l'elenco dei contratti integrativi territoriali in vigore.

Allegato n. 12

Art. 44 - Orario di lavoro.

A) Per l'orario di lavoro valgono le norme di legge con le eccezioni e le deroghe relative.

L'orario normale contrattuale di lavoro è di 40 ore settimanali di media annua con un massimo, in ogni caso, di 10 ore giornaliere in base all'art. 13, legge 4 luglio (rectius: 24 giugno) 1997, n. 196.

Il prolungamento del lavoro, oltre gli orari stabiliti nel rispetto della media annuale, dà al lavoratore il diritto a percepire le maggiorazioni retributive per lavoro straordinario di cui all'art. 55 del presente contratto.

Ove l'impresa, per obiettive esigenze tecnico-produttive da portare a preventiva conoscenza delle RSU ai fini di eventuali verifiche, ripartisca su 6 giorni l'orario normale contrattuale di lavoro, per le ore in tal modo prestate nella giornata di sabato è dovuta una maggiorazione dell'8%, calcolata sulla quota oraria degli elementi di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 dell'art. 45.

Per il personale impiegatizio addetto ai lavori di cantiere la regolamentazione dell'orario di lavoro è quella dettata per gli operai di produzione dall'art. 5 e dagli accordi integrativi dello stesso.

B) L'impiegato ha diritto ad usufruire in 1 anno di permessi individuali retribuiti pari a 88 ore.

I permessi individuali maturano in misura di 1 ora ogni 20 di lavoro effettivamente prestato.

Agli effetti di cui sopra si computano le ore d'assenza per malattia e infortunio, debitamente certificate, nonché per congedo matrimoniale e per assenza obbligatoria per gravidanza e puerperio.

Il permesso è concesso a richiesta dell'impiegato da effettuarsi con adeguato preavviso, tenendo conto delle esigenze di lavoro.

I permessi maturati entro il 31 dicembre di ciascun anno solare non possono essere goduti oltre il 30 giugno dell'anno successivo.

Nel caso di mancato godimento dei permessi, all'impiegato è dovuto il trattamento economico sostitutivo, calcolato a norma dell'ultimo comma dell'art. 45.

La presente regolamentazione assorbe la disciplina relativa alle festività soppresse dall'art. 1, legge 5.3.77 n. 54, così come modificato dal DPR 28.12.85 n. 792, salvo quanto previsto dal comma seguente.

In relazione alle festività nazionali del 2 giugno e del 4 novembre, soppresse dalla citata legge, agli impiegati per i mesi di giugno e di novembre è dovuto, in aggiunta alla normale retribuzione mensile, 1/25 della retribuzione stessa.

Sono fatte salve le pattuizioni a livello territoriale per la fruizione in via collettiva di riposi individuali.

Le riduzioni d'orario di lavoro di cui alla presente disciplina saranno assorbite fino a concorrenza in caso di provvedimenti assunti o accordi intervenuti sulla stessa materia sia in sede europea che in sede nazionale.

Chiarimento a verbale.

Le parti si danno atto che le attività previste dal RD 6.12.23 n. 2657 possono riguardare anche lavoratori inquadrati con qualifica impiegatizia.

Norma transitoria.

Sino al 30.9.00 per gli impiegati addetti ai lavori di cantiere restano ferme le disposizioni contenute nell'art.44, lett. B), commi 3 e 4, CCNL 5.7.95.

Allegato n. 13

Art. 55 - Lavoro straordinario, notturno e festivo.

Agli effetti dell'applicazione delle percentuali d'aumento di cui appresso, viene considerato lavoro straordinario quello eseguito oltre gli orari di cui all'art. 44 del presente contratto. Le maggiorazioni per lavoro straordinario diurno sono inoltre dovute nei casi previsti dall'art. 8, RD 10.9.23 n. 1955 e dal RD 10.9.23 n. 1957.

Il lavoro straordinario è ammesso secondo quanto previsto dalle norme di legge.

Il lavoro straordinario, notturno o festivo, deve essere autorizzato preventivamente per iscritto, salvo i casi d'urgenza, nei quali si deve provvedere appena possibile.

L'impresa, alla fine di ogni mese, deve richiedere agli interessati un prospetto riepilogativo del lavoro straordinario eseguito.

Il conteggio delle ore straordinarie deve risultare da un prospetto da consegnare all'impiegato e il pagamento va effettuato nella la decade del mese successivo a quello in cui la prestazione è stata eseguita.

Resta salvo quanto stabilito negli artt. 2934 e ss. C.C. in materia di prescrizione.

Le percentuali d'aumento del lavoro straordinario, notturno e festivo sono le seguenti:

lavoro straordinario diurno	35%
lavoro festivo	45%
lavoro festivo straordinario	55%
lavoro notturno non compreso in turni periodici	34%
lavoro notturno compreso in turni periodici	10%
lavoro straordinario notturno	47%
lavoro festivo notturno escluso	
quello compreso in turni periodici	50%
lavoro notturno festivo straordinario	70%

Si considerano ore notturne quelle comprese tra le ore 22 e le ore 6 del mattino.

Le percentuali di cui sopra vanno calcolate sulla quota oraria degli elementi di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 9 dell'art. 45.

Qualora l'impiegato sia retribuito in tutto o in parte con elementi variabili (provvigioni, interessenze, ecc.), si prenderà per base la parte fissa, col minimo in ogni caso degli elementi di cui ai punti 1, 4, 5, 6 e 8 dell'art. 45.

Qualora venga richiesta all'impiegato occasionalmente e improvvisamente una prestazione straordinaria, dopo che questi abbia lasciato l'ufficio o il cantiere al termine del proprio orario normale di servizio, è dovuto, in aggiunta a quanto spettante per la prestazione straordinaria stessa, un trattamento economico pari a 2 ore di lavoro a regime normale se la prestazione viene effettuata in ore diurne e a 3 ore se la prestazione viene effettuata in ore notturne.

Allegato n. 14

COORDINAMENTO CON L'ACCORDO NAZIONALE 11 GIUGNO 1997
E CON NORMATIVE DI LEGGE

- Le parti concordano d'inserire il punto VI dell'Accordo nazionale 11.6.97 dopo il comma 9, art. 6 del presente contratto (*).
- Il Fondo previdenza impiegati di cui all'art. 69 del presente

contratto è soppresso per effetto di quanto disposto dalla legge 17.5.99 n. 144.

(*) Il punto VI dell'accordo richiamato così recita: "Si conferma che, in relazione alle attività svolte, gli autisti di autobetoniere rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 6 "Addetti a lavori discontinui, o di semplice attesa o custodia" del CCNL 5.7.95".

Allegato n. 15

ESCLUSIVA DI STAMPA

Le parti concordano che sulla base del presente verbale di accordo provvederanno alla stesura del testo definitivo del CCNL che sarà edito a cura delle parti medesime che ne hanno l'esclusiva a tutti gli effetti.

Tale testo definitivo sarà disponibile non prima di 3 mesi dalla data di stipula dell'accordo di rinnovo al fine di procedere alle necessarie armonizzazioni.

Pertanto le parti medesime impegnano le imprese e i lavoratori a fare riferimento nel frattempo esclusivamente al presente verbale di accordo che sarà trasmesso a cura delle parti stesse a tutte le proprie strutture locali evitando di utilizzare eventuali testi non predisposti e diffusi dalle parti sottoscritte.

Il verbale di accordo e il testo definitivo del CCNL saranno depositati presso il Ministero del lavoro.

Allegato n. 16

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

Le parti concordano di costituire una Commissione paritetica con il compito di esaminare le problematiche relative alla sfera d'applicazione del presente contratto, anche con riguardo a quelle concernenti i settori di specializzazione.

Allegato n. 17

CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI (*)

2° livello - OPERAI QUALIFICATI

- addetto all'applicazione di cartongesso e controsoffittature: addetto alla realizzazione di opere di finiture sia su pareti che su soffitti, nonché di tramezzature, utilizzando sistemi a secco o prefabbricati in genere;
- addetto alla preparazione e posa in opera di tubazioni per telecomunicazioni, fornitura d'energia elettrica, gas e/o altro materiale necessario al funzionamento di sistemi a rete;

- addetto ai lavori di riparazione muraria e restauri di archi, piattabande, volte a crociera ecc. con l'uso di materiali tradizionali, speciali o sintetici con l'adozione di tecniche specifiche (scuci-cuci);
- addetto con adeguata e certificata formazione teorica pratica ad operazioni di bonifica e smaltimento di materiali nocivi, nell'ambito di lavori di ristrutturazioni e realizzazione.

3° livello - OPERAI SPECIALIZZATI

- addetto all'applicazione di cartongesso e controsoffittature: addetto alla realizzazione di opere di finiture sia su pareti che su soffitti, nonché di tramezzature, utilizzando sistemi a secco o prefabbricati in genere che esegue anche su disegno;
- decoratore, verniciatore, pittore applicatore di parati speciali: addetto all'esecuzione su disegno di lavori di pittura, ornati e riquadratura a chiaro scuro, macchiatura ad imitazione legno e marmo, doratura in fogli, scritte di insegne e filettatura a mano libera, laccatura di infissi, mobili serramenti ed accessori in genere; addetto ad applicare parati speciali o di lusso; addetto all'esecuzione in campo industriale dei seguenti lavori: stuccatura e levigatura, con successiva rifinitura con smalti sintetici alla nitrocellulosa, di macchine industriali e quadricomando, metallizzazione in caldo eseguita anche a spruzzo, tracciatura a mano libera di lettere e numeri ect.;
- posatore di rivestimenti, mosaicista; che esegue, su disegno, rivestimenti con materiali pregiati (gres, vetro, ceramica, mosaico, clincker, marmo) che per essere eseguiti richiedono particolare conoscenza dei materiali e delle nuove tecnologie (cunei autobloccanti, marmi alla veneziana, piastrelle, ceramiche);
- lavoratore che nell'ambito dei lavori di ripristino consolidamento e conservazione e restauro di opere nelle aree archeologiche o su costruzioni d'interesse artistico storico urbanistico operi con provata esperienza e anche in possesso di crediti formativi acquisiti in enti di formazione del settore, esegue lavori specializzati comportanti la conoscenza delle specifiche tecniche di scavo, restauro conservativo, recupero e bonifica di reperti murari e strutturali.

4° livello

- lavoratore che, autonomamente, nell'ambito dei lavori di scavo di ripristino e consolidamento di opere nelle aree archeologiche o su costruzioni d'interesse storico urbanistico, opera con comprovata specifica esperienza e anche in possesso di crediti formativi acquisiti in enti di formazione del settore esegue lavori specializzati comportanti la conoscenza delle specifiche tecniche di scavo, di restauro conservativo, e di affreschi, di recupero e bonifica di reperti murari e strutturali con aggiunta di lavori di recupero di costruzioni ed edifici sottoposti a tutela delle varie sovrintendenze;
- progettista CAD che sulla base di indicazioni tecniche elabori progetti utilizzando le tecniche di progettazione assistita dal calcolatore (CAD) curandone i dettagli grafici ed esecutivi.

5° livello

- operatore archeologico che sia in possesso delle specifiche

competenze storiche, archeologiche, grafiche richieste dal lavoro in un contesto archeologico con le capacità necessarie per un'attività di valutazione e di coordinamento esecutivo del lavoro di più individui.

6° livello

- responsabile di restauro e di recupero archeologico: appartengono alla la categoria gli impiegati di concetto e tecnici che nei lavori di restauro hanno la responsabilità della corretta conduzione del cantiere e dell'esito dell'intervento e possiedono inoltre competenze tecniche, progettuali, diagnostiche, esecutive, amministrative che gli permettono di determinare la metodologia tecnica scientifica e amministrativa nelle diverse fasi dell'opera, curano il coordinamento dell'intervento delle diverse professionalità addette alla documentazione e studio dell'opera, impostano coordinano i lavori e le professionalità del cantiere.

(*)Le figure professionali elencate nel presente allegato integrano quelle già contenute nell'art. 79, CCNL 5.7.95. Si veda la Circolare ANCE n. 47/00.

CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI

CATEGORIA (art. 2095 C.C.)

6°livello - Impiegati di 1^a

- coordinatore di impianti: impiegati di concetto, con le funzioni e i requisiti stabiliti per gli impiegati di 6° livello, che, nelle imprese produttrici e distributrici di calcestruzzo, sovrintendono e coordinano l'attività di più centrali di betonaggio.

5° livello - Impiegati tecnici di 2^a

- capo Impianto/venditore: impiegato che nelle imprese produttrici e distributrici di calcestruzzo intrattiene rapporti con la clientela, coordina l'attività della centrale di betonaggio e all'occorrenza svolge i compiti indicati per l'operatore di centrale;
- operatore di centrale: impiegato che nelle imprese produttrici e distributrici di calcestruzzo attende al funzionamento di centrale di betonaggio completamente computerizzata e/o con più punti di carico. Svolge, inoltre, i compiti indicati per l'operatore di centrale di 4° livello.

4° livello - Operai di 4° livello

- operatore di centrale: addetto, nelle imprese produttrici e distributrici di calcestruzzo, al funzionamento della centrale di betonaggio, con l'incarico di controllare il regolare afflusso dei materiali, di curare le operazioni di dosatura in conformità alle istruzioni ricevute, di pianificare la manutenzione preventiva e la normale revisione dell'impianto segnalando le eventuali anomalie funzionali; è anche preposto a coordinare lo smistamento delle consegne,

alla compilazione dei documenti di trasporto, al mantenimento di contatti con i clienti per l'esecuzione delle consegne; addetto al controllo quantitativo e qualitativo in entrata e in uscita delle materie prime e al loro rifornimento. Addetto all'occorrenza anche a mansioni di autobetonierista, pompista, palista.

3° livello - Operai specializzati

- addetto al funzionamento della centrale di betonaggio o dosatore: operaio che, oltre a svolgere i compiti previsti per l'addetto al funzionamento della centrale, inquadrato nel 2° livello, provvede anche al coordinamento e al controllo delle consegne e alla compilazione dei documenti di trasporto;
- autista, conducente di autobetoniere: addetto alla conduzione della macchina e che provvede alla pulizia, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo, ivi compresa la riparazione delle parti meccaniche in genere anche con la sostituzione di pezzi di ricambio;
- pompista: addetto alla conduzione della macchina e al pompaggio del calcestruzzo e che provvede alla pulizia, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle autobetonpompe, alla riparazione delle parti meccaniche e della pompa, anche con la sostituzione di pezzi di ricambio.

2° livello - Operai qualificati

- addetto al funzionamento della centrale di betonaggio o dosatore: operaio che controlla il regolare afflusso dei materiali, cura le operazioni di dosatura, compila i documenti di trasporto e provvede alla manutenzione ordinaria dell'impianto;
- autista, conducente di autobetoniere: addetto alla conduzione del mezzo e che provvede alla pulizia e alla manutenzione ordinaria dello stesso;
- palista: operaio addetto alla conduzione di pala meccanica per l'alimentazione della centrale di betonaggio, che provvede anche alla manutenzione del mezzo e alla pulizia dell'area di servizio della centrale;
- pompista: addetto alla conduzione della macchina e al pompaggio del calcestruzzo, che provvede all'ordinaria manutenzione della autobetonpompa e alla pulizia della stessa.

Allegato n. 18

SICUREZZA SUL LAVORO

(si veda la Circolare ANCE n. 54/00).

All'art. 88, lett. A), CCNL 5.7.95 dopo il comma 7 è inserito il seguente:

"In relazione all'importanza del ruolo demandato ai CPT, le parti s'impegnano a porre in essere strumenti che ne armonizzino l'attività."

All'art. 88, lett. A), CCNL 5.7.95 dopo il comma 9 è inserito il seguente:

"Le parti demandano alle competenti associazioni territoriali la facoltà di procedere all'unificazione tra Ente Scuola e CPT, ferma restando la

rilevanza delle specifiche funzioni attualmente attribuite a ciascuno di tali enti. Le parti nazionali predispongono uno schema-tipo di Statuto al quale le associazioni territoriali sono impegnate ad adeguarsi. A tal fine il FORMEDIL e la Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro formuleranno un elaborato che sarà approvato dalle associazioni nazionali contraenti".

Il comma 11 è sostituito dal seguente:

"I Comitati operano sulla base dello schema-tipo di Statuto allegato al presente contratto".

All'art. 89, dopo il comma 5, inserire il seguente:

"La Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro è incaricata di effettuare una ricognizione delle pattuizioni territoriali di cui al comma 9, art. 89 del CCNL, da portare a conoscenza delle parti nazionali".

Allegato n. 19

Art. 93 - Formazione professionale.

Le associazioni contraenti riconoscono la necessità di dare impulso alla formazione professionale dei lavoratori dell'edilizia, per contribuire a migliorare la qualità del lavoro e le capacità tecnico-produttive delle imprese.

Queste finalità sono attuate attraverso un unico sistema formativo nazionale paritetico di categoria che si avvale di un organismo centrale, il FORMEDIL nazionale, e di organismi territoriali e regionali.

È affidato al FORMEDIL nazionale, così come previsto dal relativo Statuto, il compito di attuare, promuovere e coordinare le iniziative di formazione professionale per i lavoratori dell'edilizia, anche nei confronti delle istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, di realizzare il coordinamento e il controllo a livello nazionale dell'attività svolta dagli enti territoriali, nonché contribuire a risolvere le situazioni di difficoltà che dovessero emergere in sede locale.

Le competenze e le finalità del FORMEDIL sono espressione delle linee politiche nazionali di pianificazione e programmazione espresse dalle parti stipulanti il presente CCNL.

I FORMEDIL regionali, articolazione del FORMEDIL nazionale, hanno il compito, in accordo con le linee guida in materia formulate dal FORMEDIL nazionale e sentito lo stesso, di:

- coordinare l'attività degli enti territoriali;
- svolgere la funzione di rappresentanza nei confronti dell'Ente Regione, anche ai fini della partecipazione alla programmazione regionale e ai suoi collegamenti con quella nazionale, per attingere alle risorse regionali, nazionali e comunitarie;
- assumere funzioni e compiti di orientamento, promozione, progettazione formativa, validazione e diffusione dei supporti didattici,

individuazione dei fabbisogni formativi e quant'altro ritenuto utile in ambito regionale per realizzare omogeneità qualitativa e razionalizzazione delle risorse;

- organizzare la formazione dei formatori

Per lo svolgimento delle suddette funzioni il FORMEDIL regionale potrà avvalersi di personale e strutture degli enti territoriali, nonché di un finanziamento a carico degli stessi stabilito localmente sulla base degli incarichi di cui sopra, delle attività svolte, degli obiettivi raggiunti l'anno precedente e i progetti presentati per l'anno successivo.

Per l'attività del FORMEDIL nazionale, il contributo degli Enti Scuola è fissato dalle associazioni nazionali contraenti ed è prelevato dagli Enti Scuola, secondo modalità stabilite dalle associazioni nazionali medesime dalle entrate ad essi derivanti ai sensi del presente articolo.

Il suddetto contributo deve essere versato al FORMEDIL nazionale entro il 31 marzo di ogni anno ed è calcolato sulla massa salariale di pertinenza dell'esercizio precedente.

Le organizzazioni territoriali di categoria nelle zone di rispettiva competenza curano l'attuazione pratica delle finalità di cui al presente articolo attraverso il potenziamento dell'ente territoriale.

Le associazioni nazionali contraenti, su proposta del FORMEDIL nazionale, approvano lo schema unico di statuto per gli enti territoriali, sulla base dei principi contenuti nella presente disciplina, entro 30 giorni dalla data di stipula del presente accordo. Le clausole difformi degli statuti esistenti debbono essere adeguate a tale schema nazionale che costituisce allegato al presente contratto.

Gli enti territoriali devono sovrintendere agli interventi formativi che interessano la categoria attraverso: adeguate iniziative di la formazione per i giovani che entrano nel settore; adeguate iniziative di formazione continua; qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento per operai, impiegati, tecnici e quadri; percorsi professionalizzanti nell'ambito della formazione integrata superiore, secondo le esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione a tutti gli aspetti relativi all'infortunistica e all'igiene del lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. 19.9.94 n.626. L'attività degli enti territoriali si realizza attraverso la costituzione di strutture esecutive di formazione professionale, sotto la diretta sorveglianza di un Consiglio d'amministrazione; laddove tali enti, per accertate obiettive difficoltà non possano organizzare corsi in proprio, questi potranno essere affidati - sotto il controllo degli enti stessi - o ad altri enti derivanti dal presente CCNL o ad altri organismi appropriati.

L'attività degli enti territoriali dovrà essere orientata, in coerenza con i profili professionali effettivamente presenti nell'organizzazione produttiva del settore e con i fabbisogni formativi determinati dall'innovazione tecnologica, normativa e di processo produttivo, secondo tipologie formative standard predisposte dal FORMEDIL nazionale, tenendo presente la catalogazione delle esperienze già realizzate.

Al finanziamento degli enti territoriali verrà provveduto con il contributo a carico delle imprese, da fissarsi localmente in misura compresa fra lo 0,20% e l'1% sugli elementi della retribuzione di cui al

punto 3) dell'art. 25 e da versarsi con modalità stabilite dalle organizzazioni territoriali.

Tale Fondo deve essere gestito dai Consigli d'amministrazione con proprio bilancio. Gli enti territoriali sono amministrati da un Consiglio d'amministrazione paritetico nominato dalle organizzazioni territoriali aderenti alle associazioni nazionali stipulanti. 1 fra i membri nominati dall'associazione territoriale dei datori di lavoro aderenti ad ANCE assumerà la funzione di Presidente, su designazione dell'associazione territoriale medesima, 1 fra i membri nominati dalle organizzazioni territoriali dei lavoratori assumerà, su designazione di queste, la funzione di Vice Presidente.

Il Direttore, al di fuori del Consiglio stesso, è nominato esclusivamente sulla base di criteri informati al principio della professionalità.

Tali criteri di professionalità saranno altresì seguiti per l'assunzione di tutto il personale tecnico e amministrativo degli enti territoriali e delle loro eventuali strutture esecutive della formazione professionale.

Con riferimento agli orientamenti nazionali e territoriali del mercato del lavoro e ai bisogni di formazione localmente rilevati, il Consiglio d'amministrazione provvederà annualmente ad approvare un Piano generale delle attività dell'ente che individua e programma le attività formative da svolgere, le specifica per singoli progetti e ne indica i costi.

Il Piano generale delle attività sarà predisposto nei limiti della disponibilità finanziaria dell'esercizio, portato a conoscenza delle organizzazioni territoriali prima della sua approvazione e successivamente trasmesso al FORMEDIL nazionale e al FORMEDIL regionale.

Gli enti territoriali e le loro strutture esecutive, in relazione alla necessità e possibilità, potranno essere provinciali, interprovinciali e regionali.

Le attività di formazione saranno rivolte di massima a:

- giovani inoccupati o disoccupati da avviare al lavoro nel settore, ivi compresi i lavoratori extracomunitari;
- giovani neo-diplomati e neo-laureati;
- giovani titolari di contratti d'apprendistato (formazione esterna) o formazione-lavoro (formazione teorica);
- personale (operai, impiegati, tecnici e quadri) dipendente da imprese;
- manodopera femminile per facilitarne l'inserimento nel settore;
- lavoratori in mobilità.

Ai lavoratori che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di formazione professionale di cui al presente articolo, verrà rilasciato un apposito attestato con l'indicazione del corso frequentato e dell'avvenuto superamento degli esami finali, nonché il libretto personale di certificazione dei crediti formativi.

I lavoratori muniti di tale attestato e assunti né con CFL, né con l'apprendistato, per lo svolgimento delle mansioni oggetto della formazione, dovranno effettuare un periodo, non superiore a 30 giorni, di adattamento pratico al lavoro e al termine di esso, se confermati in

servizio, conseguiranno la qualifica inerenti alle mansioni svolte.

Durante tale periodo di adattamento, i lavoratori avranno diritto a un trattamento economico non inferiore a quello dei lavoratori di 1° livello e sarà loro applicabile, salvo che per la durata, la normativa relativa al periodo di prova.

La qualifica è attribuita, dopo il superamento dell'esame finale, direttamente dall'ente territoriale qualora il corso di formazione professionale sia articolato, anche attraverso la partecipazione a cantieri di formazione e lavoro realizzati presso centri di formazione in Paesi della UE, secondo il sistema dell'alternanza scuola-lavoro, in congrui periodi di frequenza presso l'ente e in cantiere di produzione, secondo criteri proposti dal Consiglio d'amministrazione dell'ente e approvati dalle organizzazioni territoriali di cui all'art. 39, in conformità agli indirizzi adottati dal FORMEDIL nazionale.

Il FORMEDIL nazionale curerà la diffusione del libretto personale di formazione professionale edile, nel quale verranno annotati i corsi frequentati presso gli enti territoriali, al fine della certificazione dei crediti formativi individuali.

Gli enti territoriali sono tenuti a trasmettere annualmente al FORMEDIL nazionale i bilanci approvati, secondo lo schema unico che le parti nazionali sottoscritte hanno adottato, per le conseguenti verifiche di conformità.

Per la realizzazione dell'indagine annuale sull'attività formativa del settore, i singoli enti territoriali sono tenuti a restituire, debitamente compilato, il questionario annuale di rilevazione delle attività formative predisposto e inviato dal FORMEDIL nazionale.

Allegato n. 20

DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO

La disciplina dell'apprendistato è regolata dalle norme di legge e dalle disposizioni del presente articolo.

A norma delle vigenti disposizioni di legge la durata dell'apprendistato non può essere inferiore a 18 mesi e superiore a 4 anni.

Per l'assunzione in prova dell'apprendista e per la regolamentazione del periodo di prova valgono le norme di cui agli artt. 2 e 43.

Alle Scuole edili territoriali, di cui al presente contratto, sono affidati i compiti di:

- partecipazione alla raccolta e monitoraggio delle informazioni relative all'avvio dei rapporti d'apprendistato;
- definizione dei percorsi formativi relativi ai vari profili professionali;
- erogazione dell'attività formativa;
- offerta del servizio di formazione per i tutor aziendali;
- offerta di consulenza e accompagnamento per l'impresa e per il

- lavoratore, in collegamento e a seguito della fase formativa;
- attestazione dell'effettuazione della fase formativa e registrazione della stessa nei libretti di credito formativi individuali.

I periodi di servizio effettivamente prestati in qualità di apprendista presso più imprese si cumulano ai fini della durata e delle misure della retribuzione previste dalla presente regolamentazione, purché non separati da interruzioni superiori a 1 anno e sempreché si riferiscano alle stesse attività lavorative.

Nel caso di cumulabilità di più rapporti le ore di formazione saranno riproporzionate in relazione al restante periodo d'apprendistato da svolgere.

Per ottenere il riconoscimento del cumulo di periodi d'apprendistato precedentemente prestati presso altre aziende l'apprendista deve documentare, all'atto dell'assunzione, i periodi già compiuti e, tramite i dati registrati sul libretto individuale dei crediti formativi, la frequenza dei corsi di formazione esterna.

Per il riproporzionamento delle ore formative, l'apprendista deve dimostrare l'avvenuta partecipazione all'attività formativa.

Oltre alle normali registrazioni sul libretto di lavoro, le imprese rilasceranno all'apprendista un documento che attesti i periodi d'apprendistato già compiuti e le attività lavorative per le quali sono stati effettuati.

Al termine del periodo d'apprendistato il datore di lavoro attesta le competenze professionali acquisite dal lavoratore, con valore di credito formativo alle condizioni e secondo le procedure di legge.

Il trattamento economico per gli apprendisti non può essere inferiore alle sottoindicate percentuali della retribuzione calcolata su minimo di paga o stipendio, ex indennità di contingenza, elemento economico territoriale e indennità territoriale di settore, o premio di produzione per gli impiegati, spettante rispettivamente alla categoria degli operai qualificati e a quella della 3^a categoria degli impiegati:

- 1° semestre 60%
- 2° semestre 65%
- 3° semestre 70%
- 4° semestre 75%
- 5° semestre 80%
- 6°, 7° e 8° semestre 85%

Le ore destinate alla formazione esterna di cui all'art. 16, comma 2, legge 24.6.97 n. 196, da realizzarsi in via prioritaria nell'ambito delle Scuole edili di cui al presente contratto, sono pari a 120 ore medie annue e sono aggregate in moduli settimanali da realizzarsi compatibilmente con le esigenze delle imprese.

L'impegno formativo è ridotto ad 80 ore per gli apprendisti in possesso di titolo di studio post obbligo o di attestato di qualifica professionale idoneo all'attività da svolgere.

L'orario di lavoro per gli apprendisti è di 40 ore settimanali, comprese

le ore destinate alla formazione esterna, che possono essere effettuate in ore diverse da quelle destinate alla normale attività, in applicazione dell'art. 38 del regolamento della legge sull'apprendistato.

Agli apprendisti operai e impiegati si applica rispettivamente la normativa contenuta nell'art. ... (il numero dell'articolo sarà specificato in sede di stesura definitiva del CCNL) sui riposi annui e nella lett. B) dell'art. 44.

Per il trattamento economico degli apprendisti nei casi d'assenza per malattia, infortunio e malattia professionale, si fa rinvio agli artt. 27, 28, 67 e 68.

Ultimato il periodo d'apprendistato, previa prova d'idoneità effettuata secondo le norme fissate dalla legge, all'apprendista deve essere attribuita la categoria professionale per la quale ha effettuato l'apprendistato medesimo salvo quanto disposto dall'art. 19, legge n. 25/55 in merito alla risoluzione del rapporto d'apprendistato.

Allegato n. 21

LAVORO TEMPORANEO (si veda la circolare ANCE n. 47/00)
(parte comune.)

In relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, legge n. 196/97 e dall'art. 64, comma 1, lett. a), legge n. 488/99 il ricorso al lavoro temporaneo, in aggiunta alle ipotesi contenute nelle lett. b) e c) dell'art. 1, comma 2, legge n. 196/97, è consentito nelle seguenti ipotesi:

- 1) punte d'attività connesse ad esigenze di mercato derivanti dall'acquisizione di nuovi lavori;
- 2) esecuzione di un'opera e di lavorazioni definite e predeterminate nel tempo che non possano essere attuate ricorrendo al normale livello occupazionale;
- 3) impiego di professionalità diverse o che rivestano carattere di eccezionalità rispetto a quelle normalmente occupate, in relazione alla specializzazione dell'impresa;
- 4) impiego di professionalità carenti sul mercato del lavoro locale;
- 5) sostituzione di lavoratori assenti, comprese le ipotesi d'assenza per periodi di ferie non programmati, per lavoratori in aspettativa, congedo o temporaneamente inidonei a svolgere le mansioni assegnate o che partecipino a corsi di formazione.

Il ricorso al lavoro temporaneo è vietato nelle ipotesi individuate dall'art. 1, comma 4, legge n. 196/97, come modificato dall'art. 64, comma 1, lett. b), legge n. 488/99, nelle ipotesi di cui al DM 31.5.99 e con riguardo agli addetti a:

- lavori che espongono a sostanze chimiche o biologiche che comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;
- lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti;
- costruzioni di pozzi a profondità superiori a m. 10;

- lavori subacquei con respiratori;
- lavori in cassoni ad aria compressa;
- lavori comportanti l'impiego di esplosivi.

Il ricorso al lavoro temporaneo nelle ipotesi di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 e al contratto a termine di cui all'art. ... (il numero dell'articolo sarà specificato in sede di stesura definitiva del CCNL) del presente contratto non può superare, mediamente nell'anno, complessivamente il 20% dei rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato dell'impresa.

Resta ferma in ogni caso la possibilità di utilizzare almeno 7 rapporti di lavoro temporaneo e/o a termine, comunque non eccedenti la misura di 1/3 del numero di lavoratori a tempo indeterminato dell'impresa.

Le frazioni eventualmente risultanti da tali conteggi verranno arrotondate all'unità superiore.

La media è computata con riferimento alla media annua dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente.

Le parti concordano che agli operai occupati con lo strumento del lavoro temporaneo nelle imprese edili sia applicata la contrattazione collettiva in vigore per le imprese medesime, compresi gli obblighi di contribuzione e accantonamento nei confronti della Cassa edile e degli altri organismi paritetici di settore.

Dichiarazione a verbale.

In base alle citate disposizioni contenute nelle leggi nn. 196/97 e 488/99, le parti si danno atto che la disciplina del lavoro temporaneo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, legge n. 196/97, per la categoria degli operai ha carattere sperimentale.

Tale sperimentazione ha luogo a decorrere dall'entrata in vigore del presente contratto in tutte le aree geografiche del territorio nazionale. Entro il 31.12.01 verrà effettuata a livello nazionale la verifica dell'attuazione della presente normativa.

Le parti si danno atto che il lavoro temporaneo rappresenta un importante strumento nella ricerca e nell'impiego regolare di lavoratori per periodi ed esigenze temporanee e pertanto convengono sulla necessità di realizzare con il Ministero del lavoro un accordo quadro che stabilisca:

- le procedure e le forme di convenzionamento tra le imprese di lavoro temporaneo e il sistema nazionale paritetico di formazione professionale di settore ai fini degli interventi formativi di cui all'art. 5, legge n. 196/97 e successive modificazioni;
- le modalità e le forme di attribuzione allo stesso sistema paritetico di settore dei compiti di formazione e orientamento delle figure professionali che entrano nel settore attraverso la forma contrattuale di cui al presente articolo.

Le parti ritengono, ai fini dell'operatività della disciplina convenuta, l'applicazione della contrattazione collettiva dell'edilizia elemento vincolante della disciplina medesima.

Pertanto confermano il comune impegno per una sua integrale applicazione.

Allegato n. 22

CONTRATTO A TERMINE (si veda la circolare ANCE n. 47/00).

In relazione a quanto previsto nell'art. 23, comma 1, legge 28.2.87 n. 56, il quale consente l'apposizione di un termine alla durata del contratto di lavoro anche in ipotesi individuate nei CCNL stipulati con i sindacati nazionali o territoriali aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, si conviene che, ferma restando ogni altra ipotesi in materia di flessibilità delle prestazioni lavorative, l'assunzione di lavoratori con contratto di lavoro a termine sarà consentita anche nelle seguenti fattispecie:

- 1) esecuzione di opere eccezionali e imprevedibili in rapporto alla consueta attività produttiva;
- 2) esecuzione di opere e lavorazioni definite e predeterminate nel tempo ovvero di opere i cui tempi di realizzazione sono tali da non poter essere programmati, per necessità d'ordine quantitativo o di diversa professionalità, con il personale in forza.

Il ricorso al contratto a termine di cui al presente articolo e al lavoro temporaneo nelle ipotesi di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'art. ... (il numero dell'articolo sarà specificato in sede di stesura definitiva del CCNL) non può superare, mediamente nell'anno, complessivamente il 20% dei rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato dell'impresa.

Resta ferma in ogni caso la possibilità di utilizzare almeno 7 rapporti di lavoro a termine e/o temporaneo, comunque non eccedenti la misura di 1/3 del numero di lavoratori a tempo indeterminato dell'impresa.

Le frazioni eventualmente risultanti da tali conteggi verranno arrotondate all'unità superiore.

La media è computata con riferimento alla media annua dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente.

Dichiarazione comune.

Anche nel caso di inoperatività della disciplina sul lavoro temporaneo per gli operai, di cui all'art.... (il numero dell'articolo sarà specificato in sede di stesura definitiva del CCNL) del presente contratto, gli ambiti di ricorso al contratto a termine di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo, restano riferiti interamente al contratto a termine per gli operai e gli impiegati e al lavoro temporaneo per gli impiegati per le ipotesi previste dal presente contratto.

Allegato n. 23

DISTACCO TEMPORANEO (si veda la Circolare ANCE n. 47/00).

Nell'ambito di quanto consentito dal sistema legislativo e dalla prassi giuridica, il lavoratore edile può essere temporaneamente distaccato, previo suo consenso e con mansioni equivalenti, da un'impresa edile ad un'altra, qualora esista l'interesse economico produttivo dell'impresa distaccante, anche con riguardo alla salvaguardia delle proprie professionalità, a che il lavoratore svolga la propria attività a favore dell'impresa distaccataria.

Durante il periodo di distacco il lavoratore adempie all'obbligazione di prestare la propria opera nei confronti dell'impresa distaccataria, conservando il rapporto contrattuale con l'impresa distaccante.

Al termine del periodo di distacco, il lavoratore rientra presso l'impresa distaccante.

L'impresa distaccante evidenzierà nelle denunce alla Cassa edile la posizione di lavoratori distaccati.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 8, comma 3, legge n. 236/93.

Allegato n. 24

PRESTAZIONI SANITARIE INTEGRATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE

Le parti si riservano di definire entro il 31.12.00 con accordo nazionale l'elenco di prestazioni sanitarie integrative di quelle del Servizio Sanitario Nazionale la cui attuazione è demandata alla Cassa edile di competenza sulla base di un accordo attuativo delle organizzazioni territoriali aderenti alle associazioni stipulanti il presente CCNL.

Alla spesa per le prestazioni sanitarie integrative, che comunque non potranno comportare oneri aggiuntivi, la Cassa edile in ogni caso farà fronte con le risorse derivanti dal contributo previsto dal comma 6 dell'art. 37.

A tal fine è dato incarico alla CNCE di formulare uno schema di regolamentazione, tenendo anche conto della ricognizione della situazione in atto nelle singole Casse edili e dell'evoluzione della legislazione sanitaria e fiscale.

La proposta della Commissione conterrà anche l'ipotesi di forme assicurative e/o di convenzionamento con strutture medico-sanitarie.

La Commissione formulerà la propria proposta entro il 30.9.00 in modo da consentire alle parti nazionali di sottoscrivere l'accordo nazionale di cui al comma 1 entro il 31.12.00.

Per gli impiegati l'accordo nazionale verificherà le possibili modalità di applicazione delle prestazioni sanitarie integrative attraverso forme assicurative e/o di convenzionamento.

Allegato n. 25

Allegato F

ACCANTONAMENTO DELLA MAGGIORAZIONE PER FERIE, GRATIFICA NATALIZIA E RIPOSI ANNUI AL NETTO DELLE IMPOSTE E DEI CONTRIBUTI A CARICO DEL LAVORATORE

A norma del comma 3 dell'art. 19 del presente contratto, il criterio convenzionale per l'accantonamento presso la Cassa edile, al netto delle ritenute di legge, della maggiorazione per ferie e gratifica natalizia è il seguente:

1) Calcolo delle ritenute fiscali e dei contributi.

L'impresa provvede a calcolare l'ammontare dei contributi e delle ritenute fiscali vigenti a carico dell'operaio sull'intera retribuzione lorda afferente ciascun mese, costituita dalla somma della retribuzione diretta e dalla maggiorazione di cui all'art. 19 del CCNL.

Per i casi di malattia e d'infortunio o di malattia professionale la maggiorazione è computata ai fini di cui sopra, nel modo seguente.

giornate di carenza INPS e INAIL	18,5%
dal 4° giorno di malattia in poi	18,5%
dal 4° al 90° giorno d'infortunio o malattia professionale	7,4%
dal 91° giorno d'infortunio o malattia professionale in poi	4,6%

2) Accantonamento netto presso la Cassa edile.

L'importo che deve essere accantonato presso la Cassa edile è pari al 14,2%, computato sulla stessa retribuzione lorda su cui si calcola la maggiorazione di cui all'art. 19. Nei casi d'assenza per malattia, infortunio o malattia professionale le percentuali da accantonare sono le seguenti:

giornate di carenza INPS e INAIL	14,2%
dal 4° giorno di malattia in poi	14,2%
dal 4° al 90° giorno d'infortunio o malattia professionale	5,7%
dal 91° giorno d'infortunio o malattia professionale in poi	3,6%

3) Retribuzione diretta netta.

La retribuzione netta erogata direttamente all'operaio da parte dell'impresa è costituita dalla retribuzione lorda di cui al comma 1 del punto 1), detratti i contributi e le ritenute fiscali complessivi nonché l'accantonamento nell'importo di cui al punto 2).

4) Esclusione del criterio convenzionale.

Il sistema convenzionale previsto dai punti precedenti non si applica per i periodi di paga nei quali non vi sia retribuzione diretta a carico del datore di lavoro per lavoro prestato per l'intero periodo (malattia e infortunio).

Pertanto in tali casi le imposte e i contributi effettivi sugli

accantonamenti sono detratti dall'impresa dagli accantonamenti stessi.

Inoltre la Cassa edile accrediterà sul conto del singolo lavoratore le percentuali di cui al punto 1) al lordo dei contributi e delle ritenute fiscali nei casi di mutualizzazione di cui al comma 11, art. 19 del CCNL.

Allegato n. 26

PROTOCOLLO D'INTESA SUL SISTEMA DEGLI ORGANISMI PARITETICI DI SETTORE

Le parti confermano la validità del sistema degli organismi paritetici (Casse edili, Enti Scuola, CPT) il quale riveste funzione strategica nelle politiche del lavoro del settore al fine del perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- allargamento dell'ambito di applicazione della contrattazione e controllo della regolarità degli adempimenti;
- sistema premiale a favore di chi è iscritto e versa agli organismi paritetici;
- attuazione di soluzioni contrattuali appropriate per le caratteristiche del settore, rimanendo valido il criterio della mutualità in un comparto caratterizzato da una presenza rilevante di piccole imprese e dalla mobilità degli insediamenti produttivi e dei lavoratori.

Le parti s'impegnano altresì a favorire una più stretta collaborazione tra la CNCE, FORMEDIL e Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per potenziare l'efficacia dei servizi resi al settore.

Le parti riconoscono, peraltro, la necessità di attuare interventi di razionalizzazione sul piano dei costi, del funzionamento del sistema, del rispetto delle regole contrattuali.

Pertanto a questi fini:

- gli enti paritetici e in particolare le Casse edili debbono costituire un sistema dotato di regole uniformi;
- gli enti medesimi debbono perseguire l'obiettivo di ridurre gli oneri per le imprese in modo da non aggravare il carico tuttora abnorme degli oneri sociali dell'industria delle costruzioni;
- deve essere riequilibrato il rapporto fra retribuzione erogata direttamente dal datore di lavoro e trattamento retributivo complessivo sostenuto dall'impresa.

Le parti medesime si danno atto che:

- gli enti paritetici rappresentano per loro natura lo strumento di attuazione delle politiche contrattuali e pertanto gli organi d'amministrazione e il Collegio sindacale sono vincolati a dare ad esse applicazione;
- gli obiettivi appena enunciati vanno realizzati anche mediante il potenziamento del ruolo degli organismi nazionali di coordinamento;
- i contributi agli enti debbono essere contenuti nelle misure strettamente necessarie per assicurare le prestazioni istituzionali e pertanto devono essere commisurati alle effettive esigenze della gestione,

in modo da ridimensionare le eventuali riserve eccedenti, anche sulla base dei risultati dello studio demandato alla CNCE.

Per la valorizzazione e il pieno sviluppo dell'attività degli organismi paritetici territoriali (OPT) di settore, le parti concordano sul ruolo fondamentale che a tali fini compete agli organismi paritetici a carattere nazionale (OPN).

Il sistema degli OPN è articolato su:

- CNCE;
- FORMEDIL nazionale e relative articolazioni;
- Commissione nazionale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro.

Nel ruolo assegnato agli OPN assumono rilievo primario i seguenti aspetti:

- a) estensione su tutto il territorio nazionale dell'operatività degli OPT, mediante il superamento delle eventuali difficoltà che possano emergere al livello locale;
- b) coordinamento e verifica dell'attività degli organismi territoriali, le cui scelte operative debbono essere improntate a criteri di efficienza, di produttività della spesa e di puntuale attuazione delle pattuizioni nazionali;
- c) armonizzazione e maggiore omogeneità dei trattamenti sul territorio, anche mediante la verifica della situazione delle prestazioni collaterali effettuate dalle Casse edili;
- d) uniformità degli adempimenti delle imprese verso gli OPT, anche sul piano della modulistica compresa la certificazione di regolarità contributiva, e indicazioni sull'impiego dei mezzi informatici, anche agli effetti di un appropriato scambio di informazioni tra gli organismi medesimi;
- e) integrale e uniforme applicazione degli schemi unitari di bilancio previsti per le Casse edili e gli Enti Scuola, allo scopo di consentire le opportune verifiche agli organismi nazionali competenti;
- f) effettiva operatività del principio che le soluzioni interpretative degli OPN sono vincolanti per gli organismi territoriali.

In particolare alla CNCE è demandato di provvedere:

- alla predisposizione di un progetto avente carattere promozionale con il fine di ampliare l'ambito di diffusione delle Casse edili;
- alla predisposizione entro il 30.9.00 di uno studio sulle Casse edili avente l'obiettivo del contenimento dei costi amministrativi, dell'accrescimento della professionalità del personale per un miglior servizio alle imprese e agli operai iscritti, del contenimento delle eventuali riserve eccedenti;
- alla predisposizione di uno studio per l'informatizzazione delle Casse edili;
- alla predisposizione di uno studio volto all'armonizzazione delle prestazioni disposte al livello locale.

L'assunzione di tutto il personale degli OPN e OPT è effettuata esclusivamente sulla base dei criteri informati al principio della professionalità, secondo procedure che potranno essere stabilite dalle parti nazionali.

Per il finanziamento della CNCE, le parti nazionali, previa verifica della situazione finanziaria del Fondo autonomo previsto dall'Accordo nazionale 8.2.89 e tenuto conto della disponibilità del Fondo medesimo, provvederanno a definire la decorrenza di un contributo annuo a carico delle Casse edili pari, fino al 30.9.01, allo 0,01% calcolato sugli elementi della retribuzione di cui al punto 3) dell'art. 25 del CCNL.

Il finanziamento dell'attività del FORMEDIL nazionale è regolamentato dal comma 6, art. 93. Dall'1.10.00 il contributo dovuto dagli Enti Scuola al FORMEDIL è fissato nella misura dello 0,008%, fino al 30.9.01, calcolato sugli elementi della retribuzione di cui al comma precedente.

Per il finanziamento della Commissione nazionale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, le parti nazionali provvederanno a definire un contributo annuo a carico dei Comitati provinciali per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro pari, per il periodo dall'1.10.00 al 30.9.01, allo 0,005% calcolato sugli elementi della retribuzione di cui al punto 3) dell'art. 25 del CCNL.

Tale contribuzione è versata dagli Enti Scuola nel caso in cui questi ultimi provvedano alle riscossione del contributo per i predetti CPT.

Entro il 31 marzo di ogni anno le parti s'incontrano per esprimere le loro valutazioni in ordine ai bilanci preventivo e consuntivo, e ai programmi d'attività degli OPN, con lo scopo di assumere le relative determinazioni anche per quanto concerne i contributi di finanziamento.

Al fine di cui sopra le parti redigono e sottoscrivono verbale che verrà trasmesso agli organismi nazionali e a quelli territoriali, per la materia di rispettiva competenza.

Costituisce impegno prioritario delle parti nazionali sottoscritte:

- pervenire entro il 30.6.00 attraverso gli organismi nazionali di coordinamento a un sistema d'informatizzazione delle Casse edili e di messa in rete degli altri enti paritetici territoriali;
- approvare entro il 31.5.00 i modelli unici di denuncia mensile e il modello di versamento delle contribuzioni e accantonamenti che verranno predisposti dalla CNCE;
- individuare entro il 30.6.00 criteri uniformi per il rilascio dei certificati di regolarità contributiva;
- realizzare l'uniformità degli Statuti delle Casse edili attraverso l'adozione dello Statuto tipo che dovrà essere concordato dalle parti nazionali;
- consentire alle organizzazioni territoriali la costituzione di Casse edili interprovinciali o regionali;
- pervenire all'armonizzazione delle prestazioni territoriali, individuando quelle sulle quali orientare le scelte territoriali secondo un ordine di priorità e i criteri d'anzianità d'iscrizione degli operai ai fini di omogeneizzare i requisiti per il diritto alle prestazioni medesime;
- concordare lo Statuto della CNCPT.

* * * * *

Le parti confermano che riveste carattere prioritario per il settore la materia della sicurezza sul lavoro, in considerazione anche delle

implicazioni sociali e produttive alla stessa connesse.

Per il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della sicurezza e dell'igiene del lavoro nei cantieri e delle condizioni ambientali, le parti ritengono determinante una politica attiva della sicurezza, realizzata mediante l'apprestamento di una pluralità di interventi che presuppongono il pieno sviluppo e il potenziamento delle attività e delle iniziative finora assunte.

Le parti confermano l'esigenza strategica del rafforzamento sull'intero territorio dei Comitati paritetici per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, nonché della Commissione nazionale di coordinamento degli stessi.

Il sistema nazionale di governo della materia della sicurezza è pertanto costituito dai Comitati paritetici territoriali per la prevenzione infortuni e dalla Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro.

Le parti ribadiscono inoltre che la suddetta Commissione paritetica nazionale debba svolgere funzioni d'indirizzo, coordinamento e controllo dei CPT, nonché d'interrelazione con gli altri organismi nazionali competenti in materia di sicurezza e prevenzione.

Le parti ritengono necessario un sempre maggior coordinamento tra le attività della CNCE, del FORMEDIL e della CNCPT.

La Commissione nazionale paritetica di coordinamento dei CPT è impegnata a svolgere la propria attività sulla base dei principi sopra enunciati e in conformità a quelli globalmente individuati nel presente Protocollo.

Le parti concordano di rimettere alla valutazione locale, qualora si ravvisi in tal modo un miglior funzionamento dei 3 organismi paritetici di settore, l'opportunità della definizione e dell'istituzione di forme integrate di operatività degli enti stessi.

* * * * *

Le parti si danno atto che ai fini dell'individuazione delle strategie in materia di formazione occorre tener conto:

- della delega alle Regioni dei compiti di programmazione e progettazione dell'offerta formativa rispetto al territorio;
- della riforma del sistema di formazione professionale che introduce i crediti formativi e l'accreditamento degli enti di formazione;
- dell'obbligo formativo fino a 18 anni e dell'elevazione dell'obbligo scolastico;
- della riforma della scuola superiore concepita nell'ottica di un sistema integrato e flessibile tra scuola e formazione;
- dell'attribuzione di un ruolo di rilievo alle parti sociali in sede di programmazione regionale e nazionale;
- della disponibilità per il settore delle risorse derivanti dal Fondo per la formazione continua;
- della regolamentazione degli stage e dei tirocini formativi e di orientamento;
- delle indagini sui fabbisogni formativi svolte dalle parti sociali;
- della valorizzazione dell'apprendistato e del ruolo dello stesso

nell'ambito dell'obbligo formativo fino al 18° anno d'età.

Al tal fine nell'intento pertanto di proseguire ad attivare il processo di modernizzazione del sistema formativo e di una maggiore efficienza e razionalizzazione dei compiti delle Scuole edili, le parti riconoscono che occorre:

- qualificare il sistema creando una rete competitiva sul territorio in termini di offerta formativa e di risorse con un'immagine esterna che sia omogenea e peculiare;
 - potenziare l'assetto regionale del FORMEDIL per un supporto alla programmazione a tale livello, per attingere alle risorse delle Regioni in termini di finanziamenti per la formazione continua, l'apprendistato e per la concertazione di cui alla regolamentazione comunitaria per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
 - che la formazione sia sempre più ancorata ai reali fabbisogni delle imprese e concentrata sulla qualità, sulla sicurezza, sulla formazione esterna per gli apprendisti;
 - realizzare un progetto nazionale, articolato territorialmente, di collaborazione tra servizi pubblici all'impiego e Scuole edili per meglio contribuire all'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
 - favorire la certificazione degli enti in coerenza con le normative di legge;
 - dare un maggiore impulso all'istituto dell'apprendistato per i giovani anche diplomati:
- a) garantendo la validità della sperimentazione ai fini degli sgravi contributivi per le imprese;
 - b) riconoscendo i crediti formativi acquisiti dall'apprendista nel passaggio da un'impresa all'altra;
 - c) potenziando il ruolo delle parti sociali territoriali nei tavoli di concertazione regionale per la pianificazione delle attività e l'assegnazione delle relative risorse;
- perseguire infine l'obiettivo di ottenere riconoscimenti, anche sotto forma di sgravi contributivi, per i nuovi assunti che hanno seguito corsi di formazione presso le Scuole edili o ricevuto presso le stesse la formazione teorica per l'apprendistato;
 - in relazione alle risorse pubbliche per la formazione continua, promuovere criteri per acquisire il consenso delle imprese a far partecipare i propri lavoratori a tali attività formative attraverso l'istituzione di una riserva pari al 100% delle risorse attribuite al settore edile derivanti dalla contribuzione aziendale dello 0,30% di cui alle vigenti disposizioni di legge, utilizzabile a sportello e senza termini di decadenza da parte del sistema formativo edile attraverso la programmazione e l'attuazione di iniziative formative rivolte alle imprese e agli operatori della formazione;
 - riconoscere nel quadro della riforma dell'obbligo scolastico che il Ministero della pubblica istruzione le strutture paritetiche idonee ai fini dell'assolvimento dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico;
 - prevedere a livello nazionale il rilascio del libretto dei crediti formativi a conclusione dei corsi di 1° ingresso, aggiornamento e riqualificazione realizzati dalle strutture paritetiche;
 - elaborare a livello nazionale modalità e percorsi didattici per la formazione dei docenti pratici.

* * * * *

Le parti sottoscritte si riservano di definire entro il 30.6.00:

- procedure dichiarative della nullità degli atti territoriali derogatori relativi agli enti paritetici, i quali pertanto non esplicano effetti nei confronti degli enti paritetici i cui organi d'amministrazione e i Collegi sindacali sono vincolati a non dare ad essi esecuzione;
- disposizioni e procedure volte a rendere regolare il funzionamento degli enti paritetici e a rimuovere comportamenti di disapplicazione delle normative nazionali.

Le parti si danno anche atto che, in adempimento a quanto convenuto nel comma 4, punto 2, Accordo nazionale 11.6.97, nell'eventualità che ancora sussistano casi in cui una persona ricopra contemporaneamente cariche negli enti derivanti dal presente CCNL e in quelli promananti da altra contrattazione collettiva, l'organizzazione territoriale che ha effettuato la designazione della persona che si trova nella predetta situazione di incompatibilità, è tenuta entro 30 giorni dalla stipula del presente contratto a far cessare tale situazione d'incompatibilità.

Entro i successivi 30 giorni le parti nazionali effettuano una verifica congiunta di tali situazioni.

Restano fermi gli accordi locali che eliminano le situazioni d'incompatibilità.

* * * * *

Le parti confermano quanto regolamentato con l'Accordo nazionale 18.12.98 (si tratta del Protocollo sottoscritto da ANCE, ANAEPA- CONFARTIGIANATO, ANSE-CNA, ASSOEDILI-CNA, FIAE-CASA e FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL sul sistema unitario delle Casse edili).

Allegato n. 27

PROTOCOLLO SULLE POLITICHE DEL LAVORO NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

ANCE e FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL, contestualmente alla stipula dell'accordo per il rinnovo del CCNL 5.7.95, convengono sull'esigenza che vengano poste in essere tutte le iniziative necessarie nei confronti degli organi di Governo per sviluppare l'industria delle costruzioni, nel comune convincimento del ruolo strategico che la stessa può svolgere per lo sviluppo economico del Paese e per l'incremento dell'occupazione su di un piano generale e settoriale.

Per la realizzazione di tali direttive le parti concordano sulla necessità che vengano posti in essere interventi nel campo delle politiche industriali e del lavoro, al fine di realizzare la trasparenza del mercato, l'efficienza e la produttività delle imprese, la flessibilità del mercato del lavoro, un'efficace lotta al lavoro sommerso con la salvaguardia delle posizioni concorrenziali delle imprese nei confronti di operatori che eludono le norme previdenziali e contrattuali.

A questo fine assume rilievo essenziale perseguire con azioni congiunte i seguenti obiettivi, anche attraverso un'attiva opera d'impulso della

concertazione in atto con il Governo:

- 1) unificazione delle aliquote contributive per la CIG ordinaria, equiparando il contributo per gli operai dell'edilizia a quello degli altri settori, fermo restando il regime delle prestazioni, in particolare con riferimento alle soste meteorologiche;
- 2) allineamento del contributo assegni familiari delle imprese edili industriali a quello delle imprese artigiane;
- 3) conferma in via permanente della riduzione contributiva prevista dall'art. 29, legge n. 341/95, con adeguamento delle aliquote;
- 4) conferma in via permanente della riduzione contributiva dei premi INAIL prevista dal DM 7.5.97;
- 5) eliminazione degli oneri sociali impropri ancora esistenti;
- 6) finanziamento in via permanente della formazione esterna obbligatoria prevista dall'art. 16, legge n. 196/97 con riferimento ai lavoratori assunti con contratto d'apprendistato da effettuarsi per il tramite degli organismi bilaterali di categoria;
- 7) finanziamento delle attività formative poste in essere dagli organismi paritetici di settore in materia di sicurezza sul lavoro.

Entro 2 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo le parti effettueranno la verifica dei risultati delle azioni congiunte di cui sopra.

Si conferma che nella nozione di fine lavoro, agli effetti di legge e contrattuali è compresa anche la fase lavorativa, nonché il graduale esaurimento sia del lavoro che della stessa fase lavorativa.

ANCE e FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL s'impegnano altresì ad elaborare entro 4 mesi dalla stipula del presente Protocollo una proposta, da presentare congiuntamente agli organi di Governo, in tema di decontribuzione dei trattamenti erogati ai lavoratori in aggiunta alla retribuzione stabilita dai CCNL anche al fine di destinare risorse alla previdenza complementare.

Nel quadro delle azioni dirette a contrastare fenomeni di lavoro sommerso e di evasione contributiva le parti concordano altresì sull'opportunità di rivisitare congiuntamente entro il medesimo termine l'articolato della legge n. 1369/60.

Allegato n. 28

ACCORDO ATTUATIVO SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE (*)

In data

tra ANCE, FeNEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL

quali parti unitariamente intese come parti istitutive rispettivamente per le imprese e per i lavoratori

- vista la legge 8.8.95 n. 335 di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare;
- viste le importanti modifiche apportate dalla suddetta legge al D.lgs. 21.4.93 n. 124 in tema di Fondi pensione, di seguito per brevità

decreto;

- ritenuto di poter dare attuazione a quanto previsto dal CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini 29.1.00;
- al fine di contribuire a un più elevato livello di copertura previdenziale in aggiunta a quanto previsto dal sistema previdenziale obbligatorio;

si concorda

d'istituire una forma pensionistica complementare destinata ai lavoratori delle imprese edilizie ed affini, finalizzata esclusivamente ad erogare trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico ai sensi dell'art. 1 del decreto.

Tale forma pensionistica sarà attuata mediante la costituzione di un Fondo pensione nazionale di categoria a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale, d'ora in poi denominato Fondo per brevità di dizione, secondo quanto di seguito stabilito.

In considerazione del preminente ruolo che il decreto ha inteso attribuire alla contrattazione collettiva, le parti sottoscriventi il presente accordo sono concordi nel considerare il Fondo lo strumento più idoneo a soddisfare i bisogni previdenziali dei lavoratori del settore.

(*) Si veda l'allegato 10 (Previdenza complementare) e la Circolare ANCE n. 54/00. La tabella n. 8 sintetizza l'iter per la costituzione e l'operatività del Fondo

1. Costituzione.

Il Fondo sarà costituito in forma di associazione riconosciuta ai sensi dell'art. 12 e ss. C.C., come previsto dall'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto.

Il Fondo sarà disciplinato, oltre che dalle disposizioni vigenti 'pro tempore', dallo statuto e dal regolamento elettorale predisposti dalle parti istitutive, che costituiscono parte integrante del presente accordo e che saranno modificati o integrati in recepimento di successive modificazioni e integrazioni apportate all'accordo medesimo.

2. Destinatari.

Sono destinatari del Fondo:

- a) i lavoratori operai, impiegati e quadri assunti a tempo indeterminato, in CFL e in contratto d'apprendistato, che abbiano superato il periodo di prova, e i lavoratori assunti a tempo determinato per un periodo uguale o superiore a 3 mesi, ai quali si applicano CCNL sottoscritti dalle organizzazioni firmatarie del presente accordo;
- b) i lavoratori dipendenti, assunti a tempo indeterminato, delle OO.SS. e datoriali stipulanti il presente accordo e da quelle territoriali ad esse aderenti, nonché dagli enti paritetici del settore, ai quali si applichi uno dei CCNL citati in premessa ovvero sulla base di una specifica delibera degli organi dei suddetti enti ove non sussistano o non operino diverse previsioni in merito;
- c) eventuali altri lavoratori, così come definiti nell'art. 19 del

presente accordo.

3. Soci.

Sono soci del Fondo i lavoratori destinatari in possesso dei requisiti di partecipazione, di cui all'articolo precedente, che abbiano sottoscritto volontariamente la domanda di adesione.

I percettori di prestazioni pensionistiche complementari a carico del Fondo rimangono associati ad esso.

4. Organi del Fondo.

Sono organi del Fondo:

- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio d'amministrazione;
- il Presidente e il Vice Presidente;
- il Collegio dei Revisori contabili.

5. Assemblea dei delegati.

L'Assemblea è composta da 45 soci delegati, eletti in rappresentanza dei lavoratori iscritti, secondo le modalità previste dal regolamento elettorale predisposto dalle OO.SS. firmatarie del presente accordo, tenendo conto adeguatamente di esigenze di rappresentatività territoriale.

Alle elezioni si procederà mediante presentazione di liste presentate dalle OO.SS. stipulanti i CCNL citati in premessa, nonché da almeno il 5% dei soci proporzionalmente distribuiti in almeno 6 Regioni.

Le elezioni per l'insediamento della 1a Assemblea sono indette al raggiungimento del numero di 35.000 adesioni al Fondo.

6. Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione è costituito da 24 componenti, nel rispetto della rappresentanza paritetica delle parti.

I componenti in rappresentanza dei lavoratori sono eletti dall'Assemblea, sulla base di liste presentate dalle OO.SS. firmatarie del presente accordo o da delegati dell'Assemblea, sottoscritte da almeno 1/3 dei delegati.

I componenti in rappresentanza delle imprese sono direttamente designati dalla parte datoriale.

Tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge.

Le modalità di convocazione e i quorum costitutivi e deliberativi sono stabiliti dallo statuto del Fondo.

7. Presidente e Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio d'amministrazione rispettivamente e alternativamente fra i rappresentanti di parte datoriale e i rappresentanti eletti dall'Assemblea.

8. Collegio dei Revisori contabili.

Il Collegio dei Revisori contabili è composto da 4 componenti effettivi e da 2 supplenti, nel rispetto della rappresentanza paritetica delle parti.

I componenti in rappresentanza dei lavoratori sono eletti dall'Assemblea. I componenti in rappresentanza delle imprese sono direttamente designati dalla parte datoriale.

Tutti i componenti del Collegio dei Revisori contabili devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e devono essere iscritti al registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia.

Il Presidente del Collegio dei Revisori contabili sarà scelto nell'ambito della componente che non ha espresso il Presidente del Consiglio d'amministrazione.

9. Comitato paritetico delle parti.

Le parti firmatarie del presente accordo si danno reciprocamente atto della necessità d'istituire, nell'interesse dei lavoratori aderenti e delle imprese, un organismo con funzioni di rappresentanza e raccordo tra le parti stesse e gli organi del Fondo. A questo scopo, concordano di costituire un apposito Comitato composto da 12 componenti, designati in modo paritetico dalle parti firmatarie del presente accordo, secondo quanto stabilito dallo statuto del Fondo e tenuto conto adeguatamente di esigenze di rappresentatività territoriale.

Il Comitato paritetico, al fine di contribuire al buon andamento del Fondo e di mantenere il collegamento tra il Fondo e le parti stipulanti l'accordo istitutivo del Fondo, può esprimere il proprio parere non vincolante sulle seguenti materie:

- valutazioni in merito alla corretta applicazione degli accordi istitutivi del Fondo per le materie relative all'adesione al Fondo;
- indirizzi generali di gestione del Fondo;
- individuazione dei criteri generali di ripartizione del rischio in materia di investimenti;
- criteri per la scelta dei gestori finanziari, della banca depositaria e dei gestori dei servizi;
- modifiche statutarie.

Il Comitato paritetico eserciterà le proprie funzioni sulla base della documentazione periodicamente fornita allo scopo dai competenti organi del Fondo.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

10. Adesione.

Il lavoratore aderisce al Fondo per libera scelta individuale con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo statuto del Fondo.

L'adesione deve comunque essere preceduta dalla consegna al lavoratore di una scheda informativa contenente le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia ed approvata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione.

11. Contribuzione.

L'obbligo contributivo in capo ai lavoratori e in capo ai rispettivi datori di lavoro sorge in conseguenza dell'adesione al Fondo da parte del lavoratore su base volontaria. Non sarà quindi dovuto ai lavoratori alcun trattamento retributivo sostitutivo o alternativo, anche di diversa natura, sia collettivo sia individuale, in assenza di adesione al Fondo o in caso di perdita della qualifica di associato.

La contribuzione, da versare al Fondo con la decorrenza e le modalità previste dallo statuto, è stabilita con la seguente articolazione:

- 1% riferito alla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR, a carico delle imprese;
- 1% riferito alla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR, a carico dei lavoratori;
- 100% dell'accantonamento TFR maturato nell'anno, per i lavoratori di 1a occupazione assunti successivamente al 28.4.93;
- 18% dell'accantonamento TFR maturato nell'anno, per gli altri lavoratori.

È prevista per il singolo lavoratore associato al Fondo la facoltà di destinare contributi propri aggiuntivi rispetto a quelli sopra previsti, alle condizioni stabilite dallo statuto del Fondo.

L'impresa fornirà al lavoratore tempestiva comunicazione scritta circa l'entità delle trattenute effettuate e del versamento eseguito.

In caso di omesso o ritardato versamento, anche parziale, dei contributi contrattualmente dovuti, si applicheranno le sanzioni stabilite dallo statuto.

12. Prestazioni.

Il Fondo eroga prestazioni pensionistiche di vecchiaia e d'anzianità ai legittimi beneficiari che abbiano cessato il rapporto di lavoro e siano in condizione di poter fruire delle corrispondenti prestazioni a carico del regime previdenziale obbligatorio.

Il diritto alla prestazione pensionistica per vecchiaia si consegue al compimento dell'età pensionabile stabilita nel regime pensionistico obbligatorio, avendo maturato almeno 10 anni di versamenti contributivi

effettivi al Fondo.

Il diritto alla prestazione pensionistica per anzianità si consegue al compimento di un'età di non più di 10 anni inferiore a quella stabilita per la pensione di vecchiaia nel regime pensionistico obbligatorio ed avendo maturato almeno 15 anni di associazione al Fondo.

La norma di cui ai 2 commi precedenti trova applicazione anche nei confronti dei lavoratori associati la cui posizione sia acquisita per trasferimento da altro Fondo pensione complementare, computando, anche l'anzianità maturata presso il Fondo di provenienza.

Il lavoratore associato che non abbia maturato i requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche ha diritto a riscattare la propria posizione individuale maturata presso il Fondo.

Il Fondo provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari per vecchiaia o per anzianità mediante apposite convenzioni con imprese di assicurazione abilitate dalla legge.

Il lavoratore associato, che abbia maturato i requisiti d'accesso alle prestazioni pensionistiche per vecchiaia o per anzianità, ha facoltà di chiedere la liquidazione in forma capitale della prestazione pensionistica complementare cui ha diritto, entro la misura massima prevista dalla normativa vigente 'pro tempore'.

Ai lavoratori associati che provengano da altri Fondi pensione e ai quali sia stata riconosciuta, sulla base della documentazione prodotta, la qualifica di "vecchi iscritti" agli effetti di legge, non si applicano le norme di cui ai commi 2, 3 e 7 del presente articolo. Essi hanno diritto alla liquidazione della prestazione pensionistica indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti d'accesso di cui alle richiamate disposizioni e possono optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla propria posizione individuale.

In caso di morte del lavoratore associato prima del pensionamento per vecchiaia, la posizione individuale è riscattata dagli aventi diritto indicati dalle disposizioni di legge vigenti 'pro tempore'.

Il lavoratore associato per il quale da almeno 8 anni siano accumulati contributi consistenti in quote di TFR, può chiedere un'anticipazione per eventuali spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche ovvero per l'acquisto della 1a casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile, nei limiti dell'ammontare della propria posizione individuale derivante dalle quote di TFR versate al Fondo.

Il Consiglio d'amministrazione determina l'ammontare percentuale massimo delle anticipazioni complessivamente erogabili in relazione all'esigenza di preservare l'equilibrio e la stabilità del Fondo.

Non sono ammesse altre forme di anticipazioni sulle prestazioni.

Il Fondo non può concedere o assumere prestiti.

13. Cessazione dell'obbligo contributivo e vicende del rapporto

associativo.

L'obbligo di contribuzione al Fondo a carico del datore di lavoro cessa a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.

L'obbligo di contribuzione al Fondo a carico del lavoratore cessa a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro solo quando ciò determini la cessazione dei requisiti di partecipazione al Fondo stesso.

In caso di sospensione del rapporto di lavoro senza diritto alla corresponsione della retribuzione permane la condizione di associato, ma sono sospese le contribuzioni al Fondo.

In caso di sospensione della prestazione lavorativa, permane la condizione di associato e l'obbligo contributivo è disciplinato dal precedente art. 11.

Il lavoratore associato può sospendere unilateralmente la contribuzione a proprio carico al Fondo, ferma restando la sussistenza del rapporto associativo con il Fondo, dandone informazione scritta all'impresa da cui dipende. In tal caso si determina automaticamente la cessazione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro. Allo stesso modo è concessa la successiva riattivazione della contribuzione.

Le modalità di esercizio della suddetta facoltà sono disciplinate nello statuto.

14. Trasferimenti e riscatti.

Il passaggio diretto tra 2 aziende che applicano il CCNL di cui al presente accordo non comporta la perdita dei requisiti di partecipazione al Fondo.

Il lavoratore associato che perde i requisiti di partecipazione al Fondo prima del pensionamento conserva la titolarità giuridica della propria posizione e deve comunicare al Fondo, entro 180 giorni e con le modalità definite dallo statuto, la scelta tra una delle seguenti opzioni:

- trasferimento della posizione individuale presso altro Fondo cui il lavoratore associato possa accedere in relazione al cambiamento di settore contrattuale o di categoria giuridica o di azienda, ovvero presso un Fondo pensione aperto;
- riscatto della posizione individuale: il riscatto della posizione individuale comporta la liquidazione del capitale accantonato e dei rendimenti maturati, secondo le modalità stabilite nello statuto;
- conservazione della posizione individuale anche in assenza di contribuzione.

Qualora il lavoratore associato non eserciti una delle opzioni sopra elencate, la posizione individuale sarà mantenuta presso il Fondo, pur in assenza di contribuzione alle condizioni stabilite dallo statuto. In ogni caso, all'atto di una nuova assunzione da parte di impresa cui si applica il presente accordo, sarà possibile la riattivazione del rapporto contributivo.

In costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo, il lavoratore

associato ha facoltà di chiedere il trasferimento dell'intera posizione individuale presso altro Fondo pensione complementare, ai sensi dell'art. 10, comma 3-bis del decreto, non prima di avere maturato almeno 5 anni di associazione al Fondo, limitatamente ai primi 5 anni di vita del Fondo stesso, e successivamente a tale termine non prima di 3 anni, secondo modalità e termini determinati nello statuto del Fondo.

Gli adempimenti relativi a carico del Fondo sono espletati entro il termine massimo di 6 mesi.

Il Fondo è abilitato a ricevere posizioni individuali maturate dagli aderenti presso altri Fondi pensione iscritti all'albo di cui all'art. 4, comma 6 del decreto, secondo le modalità definite nello statuto.

15. Gestione del patrimonio.

Le convenzioni di gestione indicano le linee d'indirizzo dell'attività, le modalità con cui possono essere modificate, nonché i termini e le modalità con cui è esercitata la facoltà di recesso dalla convenzione medesima, qualora se ne ravvisi la necessità.

Il patrimonio del Fondo può essere gestito con lo scopo di produrre un unico tasso di rendimento per tutti i lavoratori associati (gestione monocomparto), ovvero differenziando i profili di rischio e di rendimento in funzione delle diverse esigenze degli iscritti (gestione pluricomparto), secondo quanto previsto dallo statuto e dal Consiglio d'amministrazione.

16. Conflitti di interesse.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 quinquies, lett. c) del decreto e successive modificazioni e integrazioni lo statuto del Fondo definisce le norme da osservare in materia di conflitti d'interesse, avuto riguardo alle fattispecie individuate come rilevanti dal Decreto del Ministro del tesoro n. 703/96 emanato in attuazione della norma di cui sopra.

17. Regime delle spese.

Le spese di costituzione, avvio e di amministrazione provvisoria del Fondo sono finanziate tramite un contributo 'una tantum' a carico dell'impresa che le parti convengono nella misura di £. (da definire) per ciascun lavoratore dipendente alla data di sottoscrizione dello Statuto.

A seguito dell'adesione il lavoratore associato è tenuto al versamento di una quota d'iscrizione 'una tantum' pari a £. ... (da definire).

Alle spese per l'amministrazione e il funzionamento del Fondo si fa fronte mediante l'istituzione di un Fondo comune alimentato dalla trattenuta denominata "quota associativa", prelevata dalla contribuzione stabilita, con esclusione della quota del TFR.

Annualmente, con delibera del Consiglio d'amministrazione sulla base del preventivo di spesa, è determinato l'ammontare di tale quota, che non può superare in ogni caso lo% (da definire) della retribuzione annua

assunta a base per la determinazione del TFR.

Il Consiglio d'amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea gli importi da destinare al finanziamento dell'attività del Fondo, che devono essere ripartiti pariteticamente fra lavoratori e datori di lavoro e non superare le quote massime indicate dalle parti istitutive del Fondo.

I costi inerenti la Banca Depositaria e i soggetti gestori finanziari saranno addebitati direttamente in misura percentuale sul patrimonio gestito.

18. Periodo transitorio.

Le parti firmatarie del presente accordo s'impegnano a predisporre entro il (da definire) lo statuto e il regolamento elettorale del Fondo.

All'atto della costituzione del Fondo le parti designano i componenti del Consiglio d'amministrazione provvisorio e del Collegio dei Revisori contabili provvisorio, che restano in carica fino a quando la 1a Assemblea insediata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del presente accordo non abbia proceduto all'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione e del nuovo Collegio dei Revisori contabili.

Il Consiglio d'amministrazione provvisorio è composto da 18 membri, di cui 9 in rappresentanza delle imprese e 9 in rappresentanza dei lavoratori, nel rispetto del principio di pariteticità.

I componenti in rappresentanza dei lavoratori sono designati dalle OO.SS. firmatarie del presente accordo. I componenti in rappresentanza delle imprese sono direttamente designati dalla parte datoriale.

Il Collegio dei Revisori contabili provvisorio è composto da 2 membri, di cui 1 in rappresentanza delle imprese e 1 in rappresentanza dei lavoratori, nel rispetto del principio di pariteticità.

Il Consiglio d'amministrazione provvisorio espleta tutte le formalità preliminari alla richiesta di autorizzazione all'esercizio da parte del Fondo e gestisce l'attività connessa alla raccolta delle adesioni, nonché l'attività di promozione, potendo allo scopo utilizzare le quote per la copertura delle spese d'avvio del Fondo di cui all'articolo precedente.

Spetta al Consiglio d'amministrazione provvisorio predisporre la scheda informativa e la domanda di adesione da sottoporre all'approvazione della Commissione di vigilanza sui Fondi pensione e, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del presente accordo, indire le elezioni per l'insediamento della 1a Assemblea.

19. Ulteriori destinatari.

Le parti si riservano la possibilità di ampliare l'area dei destinatari così come definiti al precedente art. 2, comprendendovi i lavoratori ai quali si applicano i CCNL sottoscritti dalle stesse OO.SS. firmatarie del presente accordo tramite appositi accordi con le corrispondenti organizzazioni datoriali. Di conseguenza il presente accordo potrà essere adeguatamente integrato.

20. Rinvio.

Per quanto non previsto dal presente accordo le parti firmatarie sottoscritte fanno espresso riferimento alle disposizioni di cui al decreto e ai provvedimenti attuativi del medesimo.

Allegato n. 29

AUMENTI RETRIBUTIVI E MINIMI DI PAGA BASE E DI STIPENDIO

Le tabelle dei valori mensili dei minimi di paga base degli operai e degli stipendi minimi mensili per gli impiegati sono modificate come segue:

OMISSIS (si vedano le tabelle da 1 a 4).

Allegato n. 30

DECORRENZA E DURATA

Salvo le diverse decorrenze espressamente indicate, il presente contratto si applica dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2003 ai rapporti di lavoro in corso al 29.1.00 o instaurati successivamente; per la parte economica avrà vigore fino a tutto il 31 dicembre 2001.

Qualora non sia disdetto da una delle parti, con lettera raccomandata a.r. almeno 3 mesi prima della scadenza, s'intenderà rinnovato per 3 anni e così di seguito.

Tabella n. 1

RETRIBUZIONI MINIME MENSILI NAZIONALI

Dal 1° gennaio 2000

liv.	minimi contrattuali	ex indennità di contingenza	EDR (*)	totale
7	1.703.321	1.033.628	20.000	2.756.949
6	1.532.989	1.025.513	20.000	2.578.502
5	1.277.490	1.013.339	20.000	2.310.829
4	1.192.325	1.009.284	20.000	2.221.609
3	1.107.159	1.005.227	20.000	2.132.386
2	996.443	999.950	20.000	2.016.393
1	851.661	993.053	20.000	1.864.714

Dal 1° gennaio 2001

liv.	minimi	ex indennità	EDR	totale
------	--------	--------------	-----	--------

contrattuali di contingenza (*)

7	1.737.167	1.033.628	20.000	2.790.795
6	1.563.451	1.025.513	20.000	2.608.964
5	1.302.875	1.013.339	20.000	2.336.214
4	1.216.017	1.009.284	20.000	2.245.301
3	1.129.159	1.005.227	20.000	2.154.386
2	1.016.243	999.950	20.000	2.036.193
1	868.584	993.053	20.000	1.881.637

(*) Il Protocollo Governo-CONFINDUSTRIA-CGIL-CISL e UIL del 31.7.92 ha disposto "l'erogazione di una somma forfettaria a titolo di EDR, di £. 20.000 mensili per 13 mensilità, a partire dal mese di gennaio 1993, a copertura dell'intero periodo 1992-93, che resterà allo stesso titolo acquisita per il futuro nella retribuzione".

In proposito si chiarisce che:

- l'importo sopra richiamato deve essere corrisposto a tutto il personale dipendente in servizio dall'1.1.93, con esclusione dei soli dirigenti;
- esso deve essere evidenziato sulla busta paga quale Elemento Distinto della Retribuzione base (EDR ex Protocollo 31.7.92);
- l'importo, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, è frazionabile ad ora sulla base dei coefficienti previsti dal CCNL;
- l'importo va computato soltanto agli effetti dei seguenti istituti:

per gli impiegati:

- mensilità; ferie godute; permessi individuali;

per gli operai:

- maggiorazione del 23,45% (18,5% dall'1.10.00) per ferie, gratifica natalizia e riposi annui;

per impiegati e operai:

- festività godute, festività lavorate (per la sola quota base), festività cadenti di domenica;
- TFR;
- preavviso e indennità sostitutiva dello stesso;
- permessi retribuiti (ad esempio per donatori di sangue, per motivi di studio, per motivi sindacali, per allattamento, ecc.).

Ne consegue che l'importo va escluso dal computo dell'ammontare utile ai fini del calcolo di ogni altro istituto contrattuale comunque denominato (a titolo esemplificativo s'indicano: premio annuo per gli impiegati; indennità sostitutiva delle ferie; trattamento per malattia o infortunio; gravidanza; maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo, notturno, a turno e indennità specifiche previste dal CCNL, ecc.).

Circa gli adempimenti nei confronti delle Casse edili, l'importo orario per gli operai sarà assoggettato oltre che alla maggiorazione del 23,45% (18,5% dell'1.10.00), anche alle varie contribuzioni dovute alle Casse medesime a norma dei contratti e accordi nazionali e territoriali, per

l'esigenza di mantenere un'unica base imponibile. Analogo criterio va seguito per gli Enti Scuola.

Tabella n. 2

MINIMI ORARI OPERAI

Dal 1° gennaio 2000

	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
a) operai di produzione				
- Op. di 4° livello	6.892,05	5.834,01	115,61	12.841,67
- Op. specializzato	6.399,76	5.810,56	115,61	12.325,93
- Op. qualificato	5.759,79	5.780,06	115,61	11.655,46
- Op. comune	4.922,90	5.740,19	115,61	10.778,70
b)Custodi, guardiani, portinai, fattorini, uscieri e inservienti	4.430,61	4.583,46	92,31	9.106,38
c)Custodi, guardiani, portinai con alloggio	3.938,32	3.819,43	76,92	7.834,67

Dal 1° gennaio 2001

	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
a)operai di produzione				
- Op. di 4° livello	7.029,00	5.834,01	115,61	12.978,62
- Op. specializzato	6.526,93	5.810,56	115,61	12.453,10
- Op. qualificato	5.874,24	5.780,06	115,61	11.769,91
- Op. comune	5.020,72	5.740,19	115,61	10.876,52
b)Custodi, guardiani, portinai, fattorini, uscieri e inservienti	4.518,65	4.583,46	92,31	9.194,42
c)Custodi, guardiani, portinai con alloggio	4.016,57	3.819,43	76,92	7.912,92

Tabella n. 3

MINIMI ORARI APPRENDISTI OPERAI

Dal 1° gennaio 2000

semestri	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
1°	3.455,87	3.468,03	69,36	6.993,26
2°	3.743,86	3.757,04	75,14	7.576,04
3°	4.031,85	4.046,04	80,92	8.158,81
4°	4.319,84	4.335,04	86,71	8.741,59

5°	4.607,83	4.624,05	92,49	9.324,37
6°,7°e 8°	4.895,82	4.913,05	98,27	9.907,14

Dal 1° gennaio 2001

semestri	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
1°	3.524,54	3.468,03	69,36	7.061,93
2°	3.818,25	3.757,04	75,14	7.650,43
3°	4.111,97	4.046,04	80,92	8.238,93
4°	4.405,68	4.335,04	86,71	8.827,43
5°	4.699,39	4.624,05	92,49	9.415,93
6°,7°e 8°	4.993,10	4.913,05	98,27	10.004,42

Tabella n. 4

MINIMI MENSILI APPRENDISTI IMPIEGATI

Dal 1° gennaio 2000

semestri	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
1°	664.295	603.136	12.000	1.279.431
2°	719.653	653.398	13.000	1.386.051
3°	775.011	703.659	14.000	1.492.670
4°	830.369	753.920	15.000	1.599.289
5°	885.727	804.182	16.000	1.705.909
6°,7°e 8°	941.085	854.443	17.000	1.812.528

Dal 1° gennaio 2001

semestri	paga base	ex indennità di contingenza	EDR	totale
1°	677.495	603.136	12.000	1.292.631
2°	733.953	653.398	13.000	1.400.351
3°	790.411	703.659	14.000	1.508.070
4°	846.869	753.920	15.000	1.615.789
5°	903.327	804.182	16.000	1.723.509
6°,7°e 8°	959.785	854.443	17.000	1.831.228

Tabella n. 5

ALIQUEUTE CONTRIBUTIVE OPERAI
(in vigore dal 1° gennaio 1999)

INPS	datore	lavoratore	totale
	di lavoro		

Fondo pensioni lavoratori dipendenti	23,81%	8,89%	32,70%
Asili nido			
Assegni familiari	2,48%		2,48%
Disoccupazione	2,41%		2,41%
Tubercolosi			
ENAOI			
CIG:			
- ordinaria	5,20%		5,20%
- straordinaria	0,60%	0,30%	0,90%
Indennità economica malattia	2,22%		2,22%
Maternità	0,66%		0,66%
GESCAL			
Fondo garanzia TFR	0,20%		0,20%
totale	37,58%	9,19%	46,77%

INAIL Variabile.

Aliquote di riferimento per il calcolo della riduzione contributiva INPS dell'11,50% ex art. 29, legge n. 341/95 da dedurre dall'ammontare dei contributi:

a) aziende fino a 15 dipendenti

- 36,98 - 23,81 (F.p.l.d.) = 13,17%
- riduzione = 11,50% di 13,17% = 1,51%

b) aziende con più di 15 dipendenti

- 37,58 - 23,81 (F.p.l.d.) = 13,77%
- riduzione = 11,50% di 13,77% = 1,58%

Nelle aziende fino a 15 dipendenti non è dovuta l'aliquota per CIG straordinaria (sia del lavoratore che del datore di lavoro).

Tabella n. 6

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE IMPIEGATI
(in vigore dal 1° gennaio 1999)

INPS	datore di lavoro	lavoratore	totale
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	23,81%	8,89%	32,70%
Asili nido			
Assegni familiari	2,48%		2,48%
Disoccupazione	2,41%		2,41%
Tubercolosi			
ENAOI			
CIG:			

- ordinaria (*)	1,90%		1,90%
- straordinaria (**)	0,60%	0,30%	0,90%
Maternità	0,66%		0,66%
GESCAL			
Fondo garanzia TFR	0,20%		0,20%
totale	32,06%	9,19%	41,25%

INAIL Variabile.

(*) Nelle aziende con oltre 50 dipendenti l'aliquota per la CIG ordinaria degli impiegati è del 2,20%.

(**)Nelle aziende fino a 15 dipendenti non è dovuta l'aliquota per CIG straordinaria (sia del lavoratore che del datore di lavoro).

Tabella n. 7

CONTRATTI INTEGRATIVI TERRITORIALI IN VIGORE

circoscrizione data stipula

Agrigento	24.9.99
Alessandria	20.4.99
Ancona	15.12.98
Aosta	13.5.98
Arezzo	30.1.98
Ascoli Piceno	9.10.98
Asti	20.7.99
Avellino	7.9.98
Bari	8.2.99
Belluno	15.12.98
Benevento	28.9.98
Bergamo	20.3.98
Biella	22.12.98
Bologna	22.12.97
Bolzano	18.12.97
Brescia	15.4.98
Brindisi	17.3.99
Cagliari	29.3.99
Caltanissetta	29.3.99
Campobasso	6.7.98
Caserta	20.7.98
Catania	28.5.98
Catanzaro	13.5.98
Chieti	2.4.98
Como	11.3.98
Cosenza	15.5.98
Cremona	9.7.98
Crotone	13.5.98
Cuneo	20.4.99
Enna	1.10.98
Ferrara	3.3.98
Firenze	19.12.97
Foggia	1.6.99

Forlì	30.3.98
Frosinone	20.7.98
Genova	23.3.98
Gorizia	8.4.99
Grosseto	23.1.98
Imperia	16.4.98
L'Aquila	16.2.98
La Spezia	6.3.98
Lecce	15.4.99
Lecco	30.3.98
Livorno	4.12.97
Lucca	20.1.98
Macerata	27.7.98
Mantova	23.4.98
Massa Carrara	3.4.98
Matera	27.11.98
Messina	22.10.98
Milano	12.3.98
Modena	18.3.98
Napoli	23.4.98
Novara	29.3.99
Nuoro	in fase di rinnovo
Oristano	20.12.99
Padova	22.12.98
Palermo	18.12.97
Parma	13.3.98
Pavia	13.7.98
Perugia	19.1.98
Pesaro	17.12.98
Pescara	3.6.98
Piacenza	4.3.98
Pisa	20.5.98
Pistoia	20.2.98
Pordenone	1.12.98
Potenza	30.10.98
Prato	6.2.98
Ragusa	29.7.99
Ravenna	23.12.97
Reggio Emilia	4.5.98
Reggio Calabria	8.7.98
Rieti	30.6.98
Rimini	28.5.98
Roma	23.12.98
Salerno	12.2.99
Sassari	27.5.99
Savona	11.2.98
Siena	19.1.98
Siracusa	14.1.99
Sondrio	22.4.98
Taranto	1.4.99
Teramo	16.3.98
Terni	28.1.98
Torino	18.11.97
Trento	9.12.97
Treviso	31.3.98
Trieste	3.2.98

Udine	10.2.98
Varese	26.3.98
Venezia	26.2.98
Verbania	31.3.98
Vercelli	23.7.99
Verona	31.3.98
Vicenza	7.5.98
Viterbo	4.2.98

Tabella n. 8

ITER PER LA COSTITUZIONE E L'OPERATIVITÀ DEL FONDO
PER LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

FASE ISTITUTIVA

- confronto tra le parti sociali
- atto costitutivo
- definizione dello Statuto

FASE COSTITUTIVA

- le parti firmatarie procedono attraverso atto pubblico, alla costituzione del Fondo e designano i propri rappresentanti in seno al CdA provvisorio che:
 - verifica i requisiti di onorabilità;
 - redige la scheda informativa;
 - inoltra alla Commissione di Vigilanza l'istanza di autorizzazione della scheda informativa.

FASE ORGANIZZATIVA

- approvazione della scheda informativa da parte della Commissione di Vigilanza;
- il CdA provvisorio fa promozione per raggiungere la soglia minima per indire le elezioni dell'Assemblea;
- raggiunta la soglia, elezioni secondo le previsioni del regolamento elettorale (predisposto dalle parti firmatarie);
- si insedia l'Assemblea (cessa il CdA provvisorio);
- l'Assemblea elegge il CdA definitivo;
- il CdA verifica i requisiti di onorabilità e inoltra alla Commissione di Vigilanza l'istanza di autorizzazione dell'attività.

FASE OPERATIVA

- entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza (salvo eventuali rilievi) la Commissione di Vigilanza autorizza il Fondo all'esercizio;
- il CdA acquista pienezza di poteri e può bandire le gare per la selezione:

- del gestore amministrativo (cosiddetto "service");
- della banca depositaria;
- dei gestori finanziari.

...OMISSIS...

- Circolare ANCE n. 32 del 31.1.00 (Accordo per il rinnovo del CCNL);
- Circolare ANCE n. 47 dell'11.2.00 (Accordo 29.1.00 di rinnovo del CCNL 5.7.95;
- Circolare ANCE n. 54 del 18.2.00 (Accordo 29.1.00 di rinnovo del CCNL 5.7.95.

pppp